ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible], Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible] [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AGLI ASSOCIATI
IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 1° GIUGNO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla* Stampa.

Sono chiuse le associazioni straordinarie perchè gli album dell'Esposizione sono esauriti.

Comincia l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Due appelli nominali.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di giovedì 1 giugno.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.
La seduta è aperta alle ore 14,5.

Sui provvedimenti politici.

L'Estrema Sinistra solleva la pregiudiziale.

PELLOUX consente che si apra la discussione sul disegno della Commissione, salvo proporre modificazioni alle singole disposizioni.

Il PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Barzilai, Mussi e Costa Andrea propongono la questione pregiudiziale.

PELLOUX dice che non si può ammettere la pregiudiziale, poichè la Camera ha già deliberato di passare alla seconda lettura. In ogni modo il Governo non può accettare la pregiudiziale.

Il PRESIDENTE osserva che non è ora il caso di fare una questione di procedura quando coloro che non vogliono la legge possono votare contro.

BARZILAI insiste nella sua proposta e la svolge. Nota che, mentre la Camera votò il passaggio alla seconda lettura di un disegno di legge, ora se ne trova in discussione un altro proposto dalla Commissione, fondamentalmente diverso dal testo ministeriale. La Commissione ha quindi esorbitato dal suo mandato. Essa non si è peritata di proporre modificazioni persino al Codice penale. Con questo sistema, in sede di seconda lettura, la Commissione avrebbe potuto portare dinanzi alla Camera una completa riforma del Codice penale.

PINCHIA consente nelle giuste considerazioni dell'onorevole Barzilai; rileva egli pure la grande differenza che esiste fra il progetto ministeriale e quello proposto dalla Commissione. Sonvi ragioni dunque di alta convenienza che si debba accogliere la pregiudiziale.

PELLOUX: «Si è parlato d'un nuovo disegno di legge che il Ministero avrebbe deliberato di contrapporre a quello della Commissione; il Governo ha deliberato di accogliere, come ha già dichiarato, il testo proposto dalla Commissione con la riserva di proporvi le modificazioni che crederà opportune.»

BARZILAI insiste nella pregiudiziale e insiste perchè sia votata.

GRIPPO, relatore, basandosi sul regolamento, dice che la pregiudiziale non ha motivo di essere. (*Rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni al Centro e a Destra*)

GALIMBERTI, parla sull'ordine della discussione. Nota che l'on. Grippo ha spostata la questione. (*No! No! a Destra e al Centro. Richiami del presidente*) Gli emendamenti presentati dall'on. Finocchiaro sono stati discussi e approvati nel Consiglio dei ministri. Propone quindi che gli emendamenti stessi siano stampati e distribuiti.

Il PRESIDENTE: «Ora si delibererà sulla pregiudiziale sulla quale fu richiesta la votazione nominale.» (*Commenti vivissimi*)

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Risposero	sì	73
Id.	no	218
Astenuti		1

La Camera non approva la pregiudiziale.

LAZZARO propone la sospensiva sui provvedimenti politici. (*Applausi all'Estrema Sinistra. Approvazioni*)

PELLOUX, urgendo la discussione di altri argomenti importanti, non può accettare la sospensiva.

Il PRESIDENTE avverte che per la sospensiva venne chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Risposero	sì	[illegible]
Id.	no	218
Astenuto		1

Voci: «A domani! A domani!»

Il PRESIDENTE crede necessario che la Camera deliberi fino a quale ora si debba protrarre la discussione. In mancanza di questa deliberazione, per le sedute avvenire rimarrà fedele alle consuetudini.

Il presidente annunzia che sabato la Camera dovrà procedere alla votazione per la nomina di quattro commissari del bilancio e di un vice-presidente della Camera.

La seduta termina alle 18,30.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 18:

Contrariamente a quanto si poteva supporre, pochi deputati sono partiti: l'aula, scarsa dapprima, si fa popolatissima quasi come ieri. Appena terminate le interrogazioni, si distribuì un grosso fascicolo degli emendamenti, i quali sono già 177 al progetto, 20 al contro-progetto senza quelli presentati in giornata. Di essi sessanta sono di Ferri, dieci di Nofri, nove di Sannino, quindici di Gallini, nove di Barzilai, dieci di Sichel, tredici di Bissolati, otto di Prampolini, sette di Morgari, ecc., ecc., e continuano affluire alla Presidenza a fasci mentre vi telegrafo.

L'ostruzionismo e la Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,45:

L'*Agenzia Italiana* dice essere stato assai osservato il fatto che nella campagna di ostruzionismo iniziata oggi dall'Estrema Sinistra non figura alcun nome di Sinistra costituzionale. Infatti, nell'elenco degli emendamenti presentati alla legge, non si notano altro che deputati repubblicani e socialisti e qualche raro radicale.

L'*Agenzia* aggiunge: «Questo fatto mostra come le frazioni costituzionali dell'Opposizione respingano ogni solidarietà con taluni metodi sovversivi e lascia prevedere che le successive discussioni avverranno con maggiore calma e più proficuo lavoro.»

Le idee dell'on. Visconti-Venosta concretate nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,5:

Il *Fanfulla* assicura che l'on. Visconti-Venosta intenda mettere in pratica al più presto, per quanto riguarda l'azione dell'Italia in Cina, le idee da lui manifestate ieri alla Camera. Già si studierebbe alla Consulta l'invio di due o tre consoli di carriera nell'Estremo Oriente, dove in questo momento noi non ne abbiamo alcuno. Il marchese Salvago Raggi, nuovo ministro plenipotenziario in Cina, si recherebbe da Shanghai a Pechino con nuove istruzioni, le quali, pur essendo concilianti, mirerebbero sopratutto a tenere alto il prestigio del nome italiano presso la Corte cinese e tenderebbero ad ottenere pei nostri commerci nell'Estremo Oriente speciali privilegi, che l'on. Visconti-Venosta si riserverebbe di studiare e concretare.

Ugualmente si dà per non lontano il ritiro di parte della squadra che trovasi attualmente nel Mar Giallo, ove resterebbe un solo stazionario.

Il progetto sui recidivi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,45:

Da fonte ufficiosa si conferma che il Consiglio dei ministri ha deliberato di mantenere, oltre ai provvedimenti politici, gli altri due della militarizzazione dei ferrovieri e dei recidivi. Si aggiunge che, essendo il guardasigilli stato invitato dalla Commissione per quest'ultimo progetto a far conoscere le intenzioni del Governo, comunicherà la deliberazione già presa, la quale però non pregiudica il consenso a modificazioni che mirassero a migliorare il progetto, senza alterarne i principii fondamentali.

Tre interrogazioni dell'on. Poli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,40:

Il deputato Poli ha presentato oggi le seguenti interrogazioni:

Al ministro della marina, per sapere se intenda presentare un disegno organico per l'urgente ed indispensabile assestamento della marina militare, avvalendosi anche del consolidamento del bilancio della marina, per un numero determinato di anni.

L'altra al ministro del tesoro per sapere se, quando e come intenda provvedere circa le necessità segnalate nella relazione triennale e i relativi allegati intorno agli Istituti d'emissione.

La terza al ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda presentare i provvedimenti imposti dalle constatazioni consegnate nella relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

La riforma della ricchezza mobile.

Roma, 1, ore 21,35. — Si annunzia che il ministro Carmine sia disposto ad accettare in massima il progetto per la riforma di ricchezza mobile cogli emendamenti proposti dalla Commissione parlamentare, mantenendo per conseguenza la revisione quadriennale e le agevolazioni concesse all'agricoltura.

Quanto agli altri provvedimenti finanziari, il ministro non si è ancora pronunziato, ma non esistendo ancora pei medesimi relazione alcuna, è molto difficile che possano venire in discussione nel presente scorcio di sessione.

Il progetto sul matrimonio civile.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,50:

Oggi si è discusso negli Uffici il progetto per rendere obbligatoria la precedenza del matrimonio civile. La discussione è stata animatissima. Mentre era concorde l'idea di considerare reato, per parte degli sposi, la celebrazione del matrimonio religioso prima di quello civile, pareva a taluno eccessiva la qualifica di reato anche nei ministri del culto. Finalmente prevalse l'idea dell'on. Fusco, di mutare pei sacerdoti il reato in semplice contravvenzione. Con questo emendamento il progetto fu approvato in massima e fu nominata la Commissione.

Convocazione del Senato.

Roma, 1, ore 21,50. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì.

La Valigia delle Indie.

Roma, 1, ore 22,5. — Venne conchiuso l'accordo per la continuazione del transito della Valigia delle Indie per Brindisi, anzichè per Marsiglia, come si minacciava.

Ricevuti dal Re.

Roma, 1, ore 22,5. — Oggi il Re ha ricevuti il sig. Attilio Parazzoli, console della Repubblica Argentina, l'on. Luzzatti, don Caetani principe di Teano, reduce dall'India, e il principe Potenziani.

Una querela dell'on. Bertolini.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,20:

Il *Popolo Romano* annunzia che l'onorevole Bertolini, sottosegretario all'interno, ha sporta querela di diffamazione contro il *Don Chisciotte* costituendosi parte civile. La causa della querela sono i recenti articoli e le vignette del *Don Chisciotte*, che Bertolini ritiene diffamatorie ed ingiuriose a suo riguardo. La causa si discuterà qui il 21 giugno. Mi si assicura che l'onorevole Bertolini avrà per avvocato Palberti.

La festa del *Corpus Domini* a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,10:

Oggi gran parte della popolazione romana si è riversata a Monte Mario, dove si è celebrata la festa del *Corpus Domini*, con la tradizionale processione. I carri inghirlandati erano disposti in lunghissima, pittoresca doppia fila, lungo la strada campestre. Il ritorno si è compiuto in mezzo a grande animazione ed allegria.

Stasera i giornali militari, l'*Osservatore Romano* e la *Corrispondenza Politica* non uscirono stante il giorno festivo.

Nuove onoranze ad A. Volta in Como.

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 1:

Alla presenza delle Autorità e dei congressisti si è scoperta la lapide fissata sul monumento Volta, quale mondiale tributo alla memoria di Volta. Parlarono il prefetto, il segretario del Comitato Terrani, Baudot e Rozet, francesi. Rispose il sindaco, ringraziando. Stasera vi sarà spettacolo di gala al teatro in onore dei congressisti.

Una commemorazione di Cavour a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 22,15:

Oggi si è commemorato solennemente Cavour. Parlò l'avvocato Canetta di Milano, applauditissimo. Intervennero le rappresentanze delle Associazioni politiche, le Autorità e grandissima folla.

Il processo Dreyfus in Cassazione.
La difesa dell'avv. Mornard.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 15,25:

L'arrivo di Marchand, che concentra l'attenzione dei nazionalisti verso il Ministero della marina, l'Eliseo ed il Circolo militare, serve di diversivo favorevole allo svolgimento del dibattito alla Corte di Cassazione. Il palazzo di Giustizia ha ripreso l'aspetto abituale; il grande cancello è anzi spalancato. Nella sala è il medesimo pubblico degli altri giorni; evidentemente, però, evvi grande ansietà d'arrivare alla fine e conoscere la sentenza. Tuttavia si ascolta con religioso silenzio l'avv. Mornard, che, appena aperta l'udienza, ha la parola.

Dice di nutrire una grande speranza ed una grande ambizione: quelle d'arrivare alla riparazione d'un errore giudiziario e ridare la pace al paese, persuadendo gli avversari. Non dirà pertanto parole acerbe.

Dopo avere elogiato il rapporto di Ballot-Beaupré e le conclusioni di Manau, che fecero rifulgere la luce, entra a discutere il processo del 1894, ricordando come la condanna siasi basata sopra elementi materiali e morali.

I primi sono simulacri davanti al poliziotto Guenée; i secondi provano che il delitto rimproverato a Dreyfus è assurdo e psicologicamente inesplicabile. Li discute tutti; la vita menata da Dreyfus, il *bordereau*, i documenti segreti. Deplora che siansi fatti sparire i rapporti della Polizia concernenti Dreyfus e siasi constatata l'inesattezza delle deposizioni del colonnello Fleury, del capitano Saumur, del generale Lionne.

La comunicazione dei documenti segreti sarebbe un motivo d'annullamento; egli, però, insiste per la revisione, perchè il Consiglio del 1894 rimase colpito di una macchia indelebile, che si deve appurare.

Esamina le prove materiali, la carta, la calligrafia del *bordereau* — e qui stigmatizza il perito Bertillon, — poi la data del *bordereau* stesso e l'origine dei documenti venduti.

Critica le spiegazioni dello Stato Maggiore a questo riguardo, osservando come gli altri ufficiali, oltre Dreyfus, fossero nella possibilità di somministrare i documenti militari segreti. D'altronde è provato che l'autore del *bordereau* deve avere attinto contemporaneamente nei quattro *bureaux*.

Arriva a provare matematicamente che autore del *bordereau* deve essere lo stesso Mercier. Questo ragionamento provoca grande ilarità. A questo punto si sospende la seduta.

Quando si riprende l'udienza, l'avvocato Mornard dimostra che le origini del *bordereau* sono, non il Ministero della guerra, ma il campo di Chalons, perchè tre delle note ivi contenute sono state prese necessariamente colà. Quindi prova le relazioni di spionaggio fra l'agente *A.* ed Esterhazy, dalle quali apparisce che questi è l'autore del *bordereau*. L'innocenza di Dreyfus rimane quindi dimostrata. E' impossibile evitare la revisione di una condanna di cui Henry e Du Paty de Clam sono gli autori.

La seduta è stata tolta alle ore 17,15, in mezzo agli applausi sollevati dalla perorazione dell'avv. Mornard. Questi disse che le dichiarazioni delle Potenze estere costituiscono esse pure un fatto nuovo.

La sentenza, a quanto si assicura, non si avrà che lunedì venturo. Benchè soli i pochi esaltati rimangano contrari alla revisione, la deliberazione sarebbe laboriosa, i consiglieri trovandosi divisi sul punto se si debba cassare la sentenza del Consiglio di guerra con o senza rinvio. Parecchi sosterrebbero quest'ultima tesi, appoggiandosi ad un articolo della legge, il quale ordina che il nuovo Consiglio di guerra tengasi alla presenza di tutte le parti interessate, la qual cosa non potrebbe farsi, essendo Esterhazy già assolto, per cui la revisione verrebbe fatta dalla Corte stessa.

Una smentita di Panizzardi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

La *Tribuna* scrive: «Il colonnello Panizzardi ci richiede di smentire nel modo più assoluto la notizia data dalla *Libre Parole*, di pretese sue dichiarazioni fatte in un Club di Torino, circa la colpabilità di Dreyfus.»

La *Tribuna* aggiunge che il colonnello Panizzardi ha dato la sua parola d'onore per iscritto, per affermare inattaccabilmente che egli non ha mai avuto relazione di nessuna natura con Dreyfus, e questo dovrebbe bastare per sconsigliare gli antirevisionisti di servirsi direttamente o indirettamente del nome di lui, nell'interesse della loro causa, ormai perduta.

Un grazie della Camera francese a Gallieni, Marchand e Liotard.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 1:

Camera. — Approvasi all'unanimità un indirizzo di felicitazioni a Gallieni ed ai suoi collaboratori, ai membri delle missioni Marchand e Liotard e a tutti gli esploratori che contribuirono a diffondere l'influenza francese in Africa.

Anarchici e nazionalisti in Comizio.

Una tribuna che inghiottisce gli oratori.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 19:

Ieri sera ebbero luogo due adunanze, una di anarchici, l'altra di nazionalisti. La prima fu presieduta da Sebastiano Faure. Erano presenti circa mille persone. Non avvenne nessun incidente grave. Fu gridato: *Viva l'anarchia! Viva Déroulède!*

All'adunanza dei nazionalisti vi intervennero fra altri Déroulède e Habert.

A presidente d'onore fu acclamato Marchand.

Al giungere di Déroulède venne suonata la Marsigliese; gli astanti lo acclamarono entusiasticamente.

Improvvisamente la tribuna su cui erano saliti gli oratori si sprofondò; Déroulède, Habert ed altri sparirono in un buco.

Subito si gridò che si trattava di un tiro degli anarchici; invece si capì poi che l'incidente era causato dal cattivo stato delle tavole di legno della tribuna.

Déroulède, riapparso quasi subito al cospetto del pubblico, disse: «Non è nulla; parleremo sulla rovina di questa tribuna dalle tavole marce, immagine del parlamentarismo.»

Vennero in seguito pronunciati altri discorsi, tutti contro il parlamentarismo.

Alcuni gridarono: *Abbasso gli ebrei!*

Déroulède protestò contro tale grida dicendo: «Non proscriviamo alcune categorie di cittadini. Vi sono colpevoli dappertutto. Rovesciamo il Parlamento e coloro che vissero della sua dissoluzione.»

Il Comizio si sciolse poscia tranquillamente.

Le festose accoglienze a Marchand
IN FRANCIA.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 16,50:

Verso le 9 di stamane le adiacenze della stazione di Lione erano già gremite da folla enorme; ma soltanto le Autorità, pochi invitati e i giornalisti poterono entrare nell'interno della stazione stessa, i cui ingressi erano custoditi dalla guardia repubblicana.

Alle ore 9,30 in punto il treno rapido di Marsiglia giungeva alla stazione, donde subito discese Marchand ed i suoi compagni, mentre tutti i presenti gli si affollavano intorno, acclamandolo. Il tenente-colonnello Goulet lo salutò a nome del Ministero delle colonie; il maggiore Darrieus a nome di quello della marina. Quivi, naturalmente, l'accoglienza ebbe carattere un po' ufficiale, benchè sia stata cordialissima. Fra i presenti erano parecchi ufficiali superiori, un gruppo di deputati, le cui acclamazioni furono specialmente notate; Francesco Coppée, il principe d'Orléans, Millevoye, l'esploratore Monteil, ecc. Déroulède si astenne dall'intervenire per non dare carattere politico alla dimostrazione.

Ma non sì tosto Marchand uscì dalla stazione per salire in vettura, un'immensa, formidabile acclamazione del popolo lo accolse, e non cessò un istante lungo tutto il percorso del Boulevard Saint-Germain, del ponte e della piazza della Concordia, fino al Ministero della marina. Tutti stavano a capo scoperto, agitando in mano i cappelli; i balconi e le finestre delle case erano pieni di signore, che sventolavano i fazzoletti o gettavano fiori.

All'ingresso del Boulevard Saint-Germain l'entusiasmo toccò il delirio; la folla ruppe il cordone delle truppe e circondò la vettura di Marchand, la quale avanzava difficilmente. La traversata di piazza della Concordia, affollata di diecine di migliaia di persone, fu un vero trionfo.

Marchand ed i suoi compagni scesero al Ministero della marina, ove lo ricevette Lockroy.

La folla continuò ad applaudire freneticamente, sinchè tutti i membri della missione non furono apparsi sul terrazzo del Ministero per ringraziare. Fu allora uno spettacolo incredibile; tutta quella gente gridava, in preda all'entusiasmo: cappelli, fazzoletti, fiori volavano in aria.

Alle 11 ebbe luogo una colazione militare offerta da Lockroy ai membri della missione, coll'intervento di Guillain, ministro delle colonie, di tutti i vice-ammiragli di servizio a Parigi, dei generali di Divisione delle truppe di marina, di due generali d'artiglieria, ecc.

Durante la colazione i membri della missione riceveranno una medaglia commemorativa, d'oro per gli ufficiali, d'argento dorato pei sott'ufficiali, d'argento pei soldati; sovr'essa l'iscrizione: *Mission Marchand — de l'Atlantique à la Mer Rouge — 1896-1899.*

Il popolo, deciso ad attendere l'uscita di Marchand, che deve recarsi all'Eliseo, non si muove dal Ministero della marina.

Frattanto, irritato perchè non vi sia una bandiera al balcone del Ministero, urla, sull'aria dei lampioni: *Les drapeaux! les drapeaux!* ed acclama freneticamente un operaio il quale, arrampicandosi, è riuscito a inalberare una bandiera ad un balcone.

Invano gli agenti tentano di far circolare la folla, che nelle ore pomeridiane sarà anche più numerosa.

Un brindisi di Marchand.

Lontano dalla politica di partito.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 22,25:

Al *déjeuner* in onore di Marchand, il ministro *Lockroy* brindò a Marchand, dicendo che egli onora l'arma a cui appartiene. E soggiunse: «Vi seguimmo nei vostri viaggi, dividendo le vostre sofferenze, le gioie, le speranze, voi che, estranei alle nostre lotte intestine, aveste un solo ideale: servire il paese.»

Marchand ringraziò Lockroy del suo apprezzamento, dicendo che un soldato non deve conoscere questioni di partito; le deplora senza apprezzarle. Ringraziò poscia il Governo per l'accoglienza fattagli.

Dopo il banchetto, Marchand si recò in vettura con Lockroy all'Eliseo. Folla enorme lo acclamò lungo il percorso. Dopo aver visitato Loubet, Marchand si recò successivamente a visitare Dupuy, i ministri degli esteri, della guerra e delle colonie. La folla lo acclamò ovunque.

Dopo avere visitati i ministri, Marchand si recò al Circolo militare, ove dovette affacciarsi al balcone, chiamato da incessanti acclamazioni dell'enorme folla.

Ma si notano molti curiosi fra la folla immensa che ingombra piazza dell'Opéra.

Parecchie persone che videro i tempi del boulangismo mi assicurano che siamo assai distanti da quelle manifestazioni.

Le lotte della nazionalità italiana in Austria.

L'attività della Dieta — I bandi di cittadini italiani — Un grido sovversivo — Il contegno di un arcivescovo — Società disciolta — Arresti politici.

Ci scrive *X* da Trieste:

Siamo di nuovo in un periodo di agitazione che va segnalato. Gli attriti fra il Governo e la popolazione italiana di queste provincie si vanno facendo sempre più acuti. Nelle Diete è un coro di proteste, nelle Corporazioni dei pari. La macchina dello Stato, causa le condizioni politiche eccezionali della Monarchia, non funziona più. Lavori di pubblica utilità interrotti per mancanza di fondi o di approvazione parlamentare. Molti interessi pubblici e privati compromessi seriamente. Insomma, un malcontento come non lo si è riscontrato mai.

Vi riassumo la breve gli avvenimenti della settimana. Sono importanti.

Alla Dieta istriana, che siede quasi in permanenza, vi furono proteste contro le condizioni eccezionali della città di Pisino, contro i brogli elettorali e le sopraffazioni croate a Visignano, contro ingiuste imposizioni ai cittadini di Colmo, ai quali si vuole far pagare le spese di una scuola croata!

Alla *Dieta di Trieste* l'on. Benussi protesta energicamente contro i frequenti bandi di cittadini italiani, l'ultimo dei quali toccò ad un vetturale udinese, d'anni 60, da oltre trent'anni domiciliato a Trieste, che si buscò sei mesi di carcere e il bando in seguito alla delazione di uno stalliere licenziato. Il caso fece molta impressione.

Alla Dieta triestina si protestò inoltre contro una sentenza del Tribunale di Trieste che dice «costituire il grido: *Viva l'Italia!* una provocazione ostile alla Monarchia austriaca, un grido antipatriottico, specie a Trieste», e in base a questa geniale illustrazione del grido: *Viva l'Italia!* condannava un giovane barbiere a tre settimane d'arresto.

E veniamo alla Dieta di Gorizia. Da un mese non può funzionare per l'astensione dei deputati sloveni, con grave danno della provincia, dove ogni attività è arrestata.

I deputati italiani si recarono dall'arcivescovo, monsignor Missia, preconizzato futuro cardinale, il quale, come prelato, ha un voto nella Dieta, e lo pregarono d'intervenire ad una sola seduta per disbrigare oggetti d'indole amministrativa e di assoluta urgenza. Col voto dell'arcivescovo la Dieta sarebbe stata in grado di legiferare, perchè i deputati italiani sono 10 e per far passare una proposta ci vogliono 11 voti. L'arcivescovo promette d'intervenire. S'indice la seduta per ieri, alle 17.

I deputati sono al loro posto quando il presidente Pasci annuncia, fra la generale sorpresa, che l'arcivescovo ha mancato alla promessa e perciò la Dieta non è in numero. Gli agitatori sloveni erano nel frattempo riusciti ad impedire che monsignor Missia si recasse alla Dieta. E si trattava di votare pensioni a vecchi maestri e un miglioramento di condizioni alle maniache del Nosocomio.

Ieri sera il palazzo arcivescovile era sorvegliato da guardie di Polizia, perchè si temeva una dimostrazione.

E andiamo avanti ancora.

Per ordine della Luogotenenza di Trieste vennero perquisiti e suggellati i locali della Lega della gioventù friulana, che venne dichiarata sciolta, per sorpasso della sfera delle proprie attribuzioni.

Questa misura è una coda degli ultimi arresti politici derivanti dalla gita della Lega a Terzo e a Cervignano. Contemporaneamente veniva arrestato il tipografo signor Andrea Cornig, gerente responsabile della *Sentinella del Friuli*, giornale che sospese or fa un mese le pubblicazioni.

I lavori della Conferenza dell'Aja.

L'Aja, 1 (*Stefani*). — Due sezioni della seconda Commissione della Conferenza per la pace tennero oggi seduta. La sezione che tratta della Conferenza di Bruxelles discusse ed approvò in prima lettura, soltanto con alcune modificazioni nella redazione, gli articoli dal 12 al 14, relativi ai mezzi di nuocere al nemico; gli articoli dal 19 al 22, sullo spionaggio; dagli articoli 36 al [illegible], sul potere militare verso i privati.

La sezione della Croce Rossa studiò questioni personali e alcuni articoli di indole generale. L'accordo non si è completamente fatto; ma è probabile che avvenga nella prossima seduta.

Un progetto in Germania contro le coalizioni dei padroni e degli operai.

Berlino, 1 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Il Governo ha presentato oggi un progetto tendente a proteggere la libertà del lavoro industriale. Il progetto punisce col carcere fino ad un anno, e in caso di circostanze attenuanti, con l'ammenda fino a mille marchi coloro che cercheranno di forzare i padroni o gli operai a partecipare, o no, ad Associazioni o a convenzioni tendenti ad influire sulle condizioni del lavoro o del salario o che forzeranno chicchessia a partecipare allo sciopero o al *lock-out*.

Se, in seguito allo sciopero o *lock-out*, la sicurezza dell'impero o di uno degli Stati federati fosse minacciata, o se la vita o la proprietà venissero essere poste in pericolo, la pena contro gli istigatori sarà dai tre a cinque anni di reclusione.

I ministri ungheresi.

Budapest, 1 (*Stefani*). — I ministri ungheresi sono ritornati nel pomeriggio. Si assicura che ritorneranno a Vienna prossimamente.

Le ultime provviste del Duca degli Abruzzi.

C. F. ci telegrafa da **Cristiania**, 1, ore 10,25:

Fervono attivamente i preparativi per quanto ancora rimane da radunare del materiale della spedizione del Duca degli Abruzzi.

Ai viveri spediti da Torino e da altre località italiane, il Duca ha aggiunto molte provviste fatte qui in Norvegia. Così ha comperato 14,000 kg. di *sej* seccato, un pesce simile al merluzzo, che servirà per il pasto di 190 cani, che il Duca imbarcherà ad Arkangel insieme con il carico del carbone.

Anche dall'Italia giungono ancora oggetti, e fra questi un certo numero di libri da aggiungere alle molte casse che il Duca aveva già fatto spedire.

Fra le innovazioni che Colin Archer, il costruttore del *Fram*, ha apportato alla *Stella Polare*, va segnalato un abitacolo di novissimo modello, che sarà illuminato con candele steariche appositamente fabbricate, di una grandezza doppia dell'ordinario e che potranno durare otto ore.

Regna il massimo ardore fra i componenti la spedizione, dal più giovane di tutti, che è il marinaio italiano Simone Canepa, al più attempato, che appunto il comandante la nave, capitano Evensen, il quale, soprattutto dopo le riparazioni e i rinforzi arrecativi nel cantiere di Larvik, ha la massima fiducia nella *Stella Polare*, che egli conosce molto bene, avendola comandata per ben quattro anni, quando portava ancora il vecchio nome di *Giasone*.

Il governatore di Mosca al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1, ore 16,10:

Scrivono da Mosca alla *Novoje Vremya*, che quel governatore indirizzava l'altro giorno al Duca degli Abruzzi, a Cristiania, un cordialissimo telegramma in cui gli faceva i più affettuosi e rispettosi augurii di ottimo viaggio, ricordandogli che quasi un anno fa ebbe l'onore di averlo suo convitato a Mosca, e compagno in un'escursione a Jaroslav, alla fine della quale, sulle rive del Volga, egli gli indirizzava un caldo saluto dello tsar, ammiratore dei grandi viaggiatori.

Alla ricerca del Polo Nord

Per due vie si può penetrare nell'Oceano Glaciale Artico: o dal Mare Pacifico, per lo stretto di Bering, tra l'Asia e l'America; o dall'Oceano Atlantico, per l'ampia apertura che si stende fra l'America e l'Europa. Questa seconda via, a motivo della vasta terra della Groenlandia, che a guisa di un gran cuneo si proietta a mezzodì verso l'Oceano Atlantico, si suddivide in due altre: una a ponente, l'altra a levante di quella vasta terra.

La via che si apre a ponente della Groenlandia fu in particolar modo praticata e diede origine a un gran numero di scoperte.

Per verità tali scoperte da principio non ebbero in mira la ricerca del Polo Nord, ma furono il risultato di uno scopo commerciale, cioè del rintracciamento di una via marittima che conducesse alle Indie.

Mentre, sull'esordire dell'età moderna, gli spagnuoli e i portoghesi si affaticavano di trovare questa via, navigando i primi verso ponente e i secondi verso levante, gl'inglesi si proposero di trovarla viaggiando verso nord-ovest, attraverso il mare Atlantico, e facendo quindi il giro dell'America boreale, donde il nome che le fu dato di *passaggio nord-ovest*.

Il primo tentativo fu fatto nel 1517 dal veneziano Sebastiano Cabotto al servizio del re d'Inghilterra, Enrico VIII. Questo viaggiatore (già noto pei viaggi fatti in compagnia di suo padre, nell'ultimo dei quali scoperse e visitò tutto il lido orientale dell'America Settentrionale) costeggiò pel primo le rive del Labrador e penetrò nello stretto di Hudson.

Dopo di lui una schiera di viaggiatori ampliava la cerchia delle cognizioni intorno alle terre polari, fra i quali sono da notarsi Frobisher, Davis, Hudson, Baffin, Fox, James Ross, Parry, Franklin.

Nel decennio (1848-1858) che succedette all'ultimo viaggio di Franklin, il quale, insieme coi suoi 130 compagni, era perito di fame, si fecero, in cerca di lui, molte spedizioni, finchè si conobbe appieno l'orribile fine di quegli eroi, le cui reliquie, trovate da Mac-Clintok rimpetto all'imboccatura del fiume Back, furono dal medesimo portate in patria nel 1859. Tali spedizioni furono nello stesso tempo ricche di scoperte, e quella capitanata da Mac-Clure, che nel 1850 partì dallo stretto di Bering e giunse nel 1853 nel mare di Baffin, vinse il premio assegnato allo scopritore del passaggio nord-ovest.

Ma gli stretti interposti fra le terre artiche sono sempre otturati dai ghiacci, perciò la scoperta del cercato passaggio non recò alcun vantaggio al commercio. Tuttavia, all'interesse commerciale subentrato quello della scienza, si volle continuare nel cammino oramai in tanta parte compiuto e non arrestarsi finchè fosse raggiunto il polo.

Seguendo la via che fiancheggia a ponente la Groenlandia, i capitani Kane, Hayes, Hall, Nares, Greely ed altri giunsero a scoprire un passaggio, che per lo stretto di Davis, pel mare di Baffin, per lo stretto di Smith e pei canali di Kennedy e di Robeson, conduce fino ad 82° e mezzo.

Le due ultime spedizioni sono particolarmente degne di menzione: quella del Nares, la quale, per mezzo di slitte, sotto il comando del luogotenente Markham, arrivò fino ad 83° 20', ai 12 di maggio dell'anno 1876, e quella di Greely, la quale, parimenti per mezzo di slitte, sotto il comando di Lockwood, arrivò fino ad 83° 24' ai 13 di maggio dell'anno 1882. Queste sono le massime latitudini boreali finora raggiunte da quella parte. Al contrario dell'opinione generalmente seguita dopo il viaggio di Kane, che esistesse un mare libero attorno al Polo; si potè in queste due ultime spedizioni constatare che il mare è continuamente coperto di un manto di ghiaccio, donde il nome di *Paleocristico*, che gli fu applicato da Nares.

Le difficoltà straordinarie, fino allora incontrate, fecero in molti mutare pensiero e cercare altre vie per giungere al Polo. Per convincersi di queste difficoltà basti osservare che, non ostante gli ammaestramenti dell'esperienza, la spedizione di Greely, l'ultima eseguita per quella via, appena si potè avanzare di quattro minuti (ossia circa sette chilometri e mezzo) più al nord della spedizione precedente di Nares.

Tra i nuovi disegni immaginati primeggiano quelli messi in esecuzione dagli esploratori Nansen e Andrée.

Il dottor Nansen diede la preferenza per la sua spedizione alla terza via, che si stende a levante della Groenlandia.

In quella direzione negli anni precedenti si erano già fatti non pochi viaggi che permisero di conoscere meglio le coste settentrionali dell'Asia, la costa orientale della Groenlandia, gli arcipelaghi dello Spitzberg e della Nuova Siberia, e di estendere le scoperte nelle terre di Francesco Giuseppe, al di là dell'81° parallelo. Appoggiandosi al fatto che i resti della nave americana *Jeannette*, naufragata nel mese di giugno del 1881, a settentrione della Nuova Siberia, erano stati ritrovati, nel mese di giugno del 1884, all'estremità sud-ovest della Groenlandia, Nansen trasse la conclusione che le correnti e i venti dell'est e del nord esercitano sui ghiacci un'azione abbastanza forte per determinare uno spostamento nella loro massa. Afferrate dai banchi di ghiaccio e trasportate con essi, le reliquie della *Jeannette* avevano dovuto passare in prossimità del Polo Nord, prima di discendere verso il sud, dal lato opposto, lungo la costa orientale della Groenlandia.

Con questo convincimento il dottor Nansen decise di affidarsi, alla sua volta, alla grande massa dei ghiacci, nella speranza di essere trascinato verso il nord, toccare la meta fin qui inaccessibile e ritrovare il mare libero nell'Oceano Atlantico.

Per mandare ad effetto il divisamento, essendo indispensabile di possedere una nave robusta in modo da poter resistere alla pressione dei ghiacci, venne costrutta espressamente la nave detta *Fram* con tutte le norme e le cautele che l'arte e l'esperienza suggerivano.

Trasportatosi con questa nave sulla costa settentrionale della Siberia, presso le imboccature del fiume Lena, si mosse di là ai 15 di settembre del 1893; tre giorni dopo si trovò imprigionato tra i ghiacci alla latitudine nord 78° 50'. Avanzatosi lentamente nella direzione del Polo, ai 14 di marzo dell'anno 1895, egli e il suo luogotenente Johansen lasciarono la *Fram*, che non aveva più libero il cammino, alla latitudine 84°, e si diressero verso il nord

colle slitte tirate dai cani, che disgraziatamente erano in troppo piccolo numero. Agli 8 di aprile del 1895 essi pervennero ad un punto situato a 86° 14' di latitudine nord, il punto più settentrionale a cui si sia finora arrivati, lontano dal Polo poco più di 400 chilometri, ossia a un dipresso quanto è la distanza che passa fra Torino e Venezia in linea retta.

Impediti di procedere più innanzi, per via di ostacoli insuperabili, i due viaggiatori si ritirarono verso la terra di Francesco Giuseppe, dove svernarono miseramente in un sito posto alla latitudine nord di 81° 25'.

Il 19 maggio dell'anno 1896 Nansen e il suo luogotenente partirono coll'idea di giungere allo Spitzberg. Era uno sforzo estremo. Il caso li salvò! La spedizione Jackson, che aveva passato l'inverno nella terra di Francesco Giuseppe, in una escursione fatta nel mese di giugno, li incontrò a poca distanza dal Capo Flora, li raccolse e li condusse al suo quartier generale. Un mese e mezzo più tardi, Nansen e Johansen s'imbarcarono sulla nave *Windward*, ch'era venuta dalla Gran Bretagna a vettovagliare la spedizione Jackson, e al 13 di agosto essi arrivarono a Vardö, sulla costa settentrionale della Norvegia. Di lì a pochi giorni, per una singolare coincidenza, approdava pure alla costa settentrionale della Norvegia la *Fram*, la quale nel suo viaggio verso il Polo si era avanzata fin quasi ad 86° di latitudine nord.

L'ingegnere svedese Andrée concepì il disegno di giungere al Polo mediante un pallone areostatico, costrutto appositamente, colla solidità e coll'ampiezza richieste da un viaggio di tal fatta. Nell'estate del 1897, con due compagni, si affidò al suo areostato, cui fu dato il nome di *Adler* (Aquila). La partenza ebbe luogo dallo Spitzberg, con favorevoli auspicii, tra gli evviva degli astanti. Il tempo era sereno. Un vento fresco del sud spingeva il pallone verso il nord, colla velocità di circa 35 chilometri all'ora. Questi ragguagli, portati a Tromsoë dalla nave che aveva condotto allo Spitzberg Andrée e i suoi compagni, furono le ultime notizie sicure ricevute intorno a quel celebre viaggio, se si eccettua un messaggio recato quarantott'ore dopo la partenza da un colombo, dal quale appariva che al momento in cui Andrée scriveva il pallone deviava verso il sud.

Posteriormente si propagarono a quando a quando voci vaghe, che poi vennero smentite. Dopo un così lungo intervallo la mancanza di informazioni degne di fede lascia dubitare che qualche grave infortunio sia toccato agli intrepidi areonauti.

Il Duca degli Abruzzi ha scelto la via che si apre all'est della Groenlandia, nella direzione dell'arcipelago dello Spitzberg e della terra di Francesco Giuseppe, la stessa via cui diedero la preferenza i viaggiatori Nansen e Andrée. La nave, che porterà la spedizione e che avrà nome di *Stella Polare*, salperà ai primi di giugno dal porto di Laurig (Norvegia meridionale).

Se i calcoli sono esatti, essa potrà essere di ritorno nel mese di agosto del 1900. Dei preparativi concernenti il viaggio si è occupato il giornale *La Stampa* in diversi numeri dei giorni scorsi.

Prof. **A. Covino.**

Debito pubblico.

Il pagamento delle cedole.

Il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 5 corr. abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita Consolidato 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto al portatore e mista di scadenza 1° luglio 1899.

Il successo dell'Esposizione di Venezia.

La Stefani ci comunica da **Venezia**, 1:

Gli ingressi all'Esposizione d'arte fino al 31 maggio furono 102,000. L'importo delle vendite ammonta a L. 125,000. Nel corrispondente periodo del 1897 gli ingressi erano saliti a 70,000 soltanto, e le vendite non oltrepassarono 90,000 lire.

Un micidiale combattimento con malfattori in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 23,35:

Entro una grotta, presso Serradifalco, una pattuglia di carabinieri sorprese due pericolosi latitanti: i fratelli Angelo e Calogero Alessi, che formavano il terrore di quelle contrade. I due malfattori, vistisi circondati, audacemente apersero il fuoco. I carabinieri risposero subito con nutrite scariche, impegnando il conflitto.

Il combattimento durò mezz'ora e terminò colla caduta dei due malfattori, che rimasero mortalmente feriti. Furono quindi catturati e, sopra barelle, trasportati in paese.

Durante il conflitto rimaneva leggermente ferito di palla al braccio il carabiniere Luigi Pecci.

Addosso ai malfattori si sequestrarono due *wetterly*, due ventriere cariche di munizioni e due rivoltelle.

Una nuova nave da guerra tedesca.

La Stefani ci comunica da **Kiel**, 1:

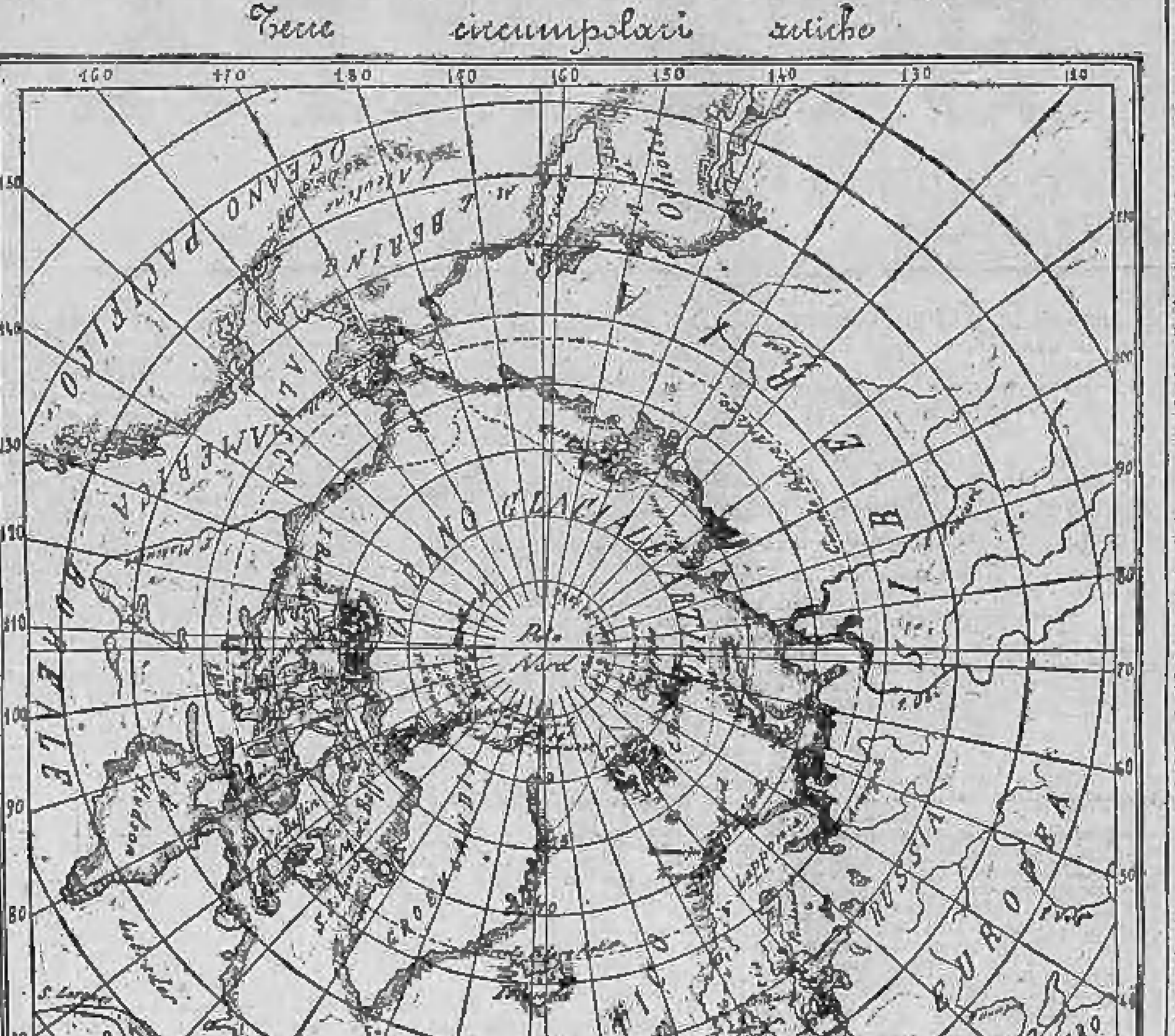
Si è varata oggi felicemente la nave da guerra sostituente l'altra chiamata *Imperatore Guglielmo*. Tempo splendido. L'imperatore battezzò la nave chiamandola *Imperatore Guglielmo il Grande*. La granduchessa di Baden fu la madrina.

Al varo assistettero gl'imperiali, il principe ereditario, i granduchi di Baden, i ministri, ammiragli, generali e ufficiali. L'imperatore pronunziò un discorso ricordando l'opera di Guglielmo I, dicendo che l'impero tedesco protegge ciascun pacifico cittadino in qualsiasi parte del mondo. « La nave varata ci ricorda l'imperatore a cui solo dobbiamo l'impero. »

Al momento che la nave scese nell'acqua la folla acclamò entusiasticamente.

A proposito della spedizione del Duca degli Abruzzi

Terre circumpolari artiche



In questi giorni la geografia della regione circumpolare corre sulle bocche di tutti, per il grande interesse che suscita in paese la spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Crediamo quindi fare cosa gradita e utile ai lettori pubblicando una carta delle *Terre circumpolari artiche*, compilata appositamente per la « STAMPA » dal chiaro geografo prof. Covino.

Con l'aiuto di questa carta i lettori potranno tener dietro alla storia delle spedizioni polari e alla descrizione delle vie fin qui tentate per raggiungere il Polo, secondo espone lo stesso prof. Covino, nel suo interessante articolo. I lettori troveranno altresì, in questa carta, le località più spesso mentovate in questi giorni a proposito della spedizione del Duca degli Abruzzi. Così essi vi leggeranno il nome di *Larvik* — il porto, ove, nei cantieri di Colin Archer, fu riattata la *Stella Polare* — e di *Cristiania*, la capitale norvegese, ove il Duca ha radunato le provviste che in questi giorni si stanno caricando sulla *Stella Polare*, ivi recatasi dal cantiere di Larvik. E potranno seguire l'itinerario che percorrerà la *Stella Polare*, costeggiando i lidi della Norvegia e poi della Lapponia, toccando, nel mare Bianco, *Arkangela*, ove si imbarcheranno i 120 cani provveduti da Trontheim, (lo stesso che li fornì a Nansen). La *Stella Polare*, quindi — giusta quanto spiegava la lettera inviataci da Cristiania dal nostro C. F., e inserita nella « STAMPA » del 30 maggio u. s. — si dirigerà verso il gruppo d'isole che prende nome di *Terra Francesco Giuseppe* e che dal punto più meridionale del *Capo Flora*, a 80°, si estende fin oltre l'82°. In questa regione, come diceva la sovraccennata lettera, il Duca degli Abruzzi cercherà di avanzarsi il più a nord che gli sarà possibile, fin quando verrà arrestato dai ghiacci, e costretto a svernare. Poscia, quando termini la notte polare e ricominci la luce, cioè alla primavera dell'anno venturo, il Duca si spingerà ancora più a nord del punto di svernamento, con le slitte e coi cani, procurando di inoltrarsi a nord quanto glielo permetterà lo stato dei ghiacci e la quantità dei viveri, ch'egli caricherà sulle slitte in modo che siano sufficienti per quattro mesi.

Come si vede, con l'aiuto di questa carta si comprende viepiù agevolmente il piano del Duca, riferito nelle ampie informazioni che la « STAMPA » per la prima ha pubblicato l'8 maggio, e che hanno ricevuto conferma dalla nostra corrispondenza da Cristiania comparsa il 30 maggio.

La vita che si vive

Alcuni giorni or sono il Tribunale di New York si è occupato di un processo iniziato contro un marito reo di avere inflitto dei maltrattamenti alla sua legittima consorte.

Nel suo interrogatorio l'accusato ha giustificato i suoi trascorsi con la seguente autodifesa:

— Nessuno potrebbe essere più di me mortificato nel trovarmi qui su questo banco davanti a voi, o signori giudici. Mortificato, sì, lo ripeto, ma non avvilito, poichè se ho sempre rispettato la magistratura del mio paese, ho pur sempre e maggiormente temuto i rimproveri di un giudice, assai più, per me, terribile: la mia coscienza.

Presidente: — Venite al fatto.

Accusato: — Ci vengo, signor presidente. La mia coscienza, giudice supremo, nulla mi rimprovera. Nel mondo io ho sempre occupato un piccolo cantuccio oscuro, nè mai ho aspirato ad uscire dalla mia ombra. I miei desiderii, le mie ambizioni furono sempre assai modesti. La mia felicità era composta di due elementi: mia moglie e la mia pipa. Fra l'una e l'altra io ho vissuto parecchi anni nella gioia più serena, più placida, più pura.

Alla sera, prima di addormentarmi, io volgevo uno sguardo alla moglie coricata alla mia sinistra, ed alla pipa deposta sul comodino alla mia destra, e contemplandole alternativamente entrambe, una soave tenerezza mi assaliva. Dormendo facevo dei sogni rosei, nei quali mi vedevo nella tarda vecchiaia con la mia pipa nera in bocca e mia moglie..... bianca al fianco che volavamo negli spazi immensi dell'infinito.....

Ma purtroppo, questi non erano che sogni. Quanto fu diversa la realtà! (*Pausa e sospiri*)

Veniamo a questa, signori giudici.

Un giorno nacque nel cervello di mia moglie il funesto pensiero di prendere a pensione un giovanotto di nostra conoscenza. Io mi ci opposi, e tentai di dimostrarle come l'introduzione di un estraneo nel nostro santuario domestico costituiva un grave pericolo alla nostra pace.

Mia moglie piegò il capo, ma ne soffrì; divenne malinconica, irascibile. Il suo dolore mi commosse e incominciai a domandarmi se il mio rifiuto non era un peccato d'egoismo.

— Se alla sua felicità manca un pensionante, — mi dissi, — ebbene accontentiamola. E l'accontentai.

Il pensionante venne, s'installò trionfalmente nella nostra casa, si assise al nostro desco, prese parte alle nostre conversazioni, ed il sorriso rifiorì sul labbro di mia moglie.

Dapprincipio ne fui lieto, poichè fa sempre piacere veder felici coloro che si amano; ma poco a poco mi avvidi che l'allegria di mia moglie diveniva un po' troppo espansiva.

Incominciai ad inquietarmene, ed osservai attentamente gli avvenimenti.

Osservando, mi accorsi che essa aveva raddoppiato di premure per me. Col pretesto che io dimagravo, mi consigliava di fare delle lunghe passeggiate da solo, e mi sgridava quando ritornavo troppo presto a casa.....

Infine, signori giudici, io mi sono convinto che ero diventato un marito molto..... « buono », un marito, dirò così, ideale.....

Pure per amore di pace non dissi nulla. Soffrivo in silenzio, tentando di compensarmi con un supplemento di pipate.

Un giorno un vecchio amico, con un lungo giro di frasi, mi avvertì che la gente incominciava a fare dei commenti.

Io gli versai nel seno tutta la piena dei miei interni affanni.

L'amico mi ascoltò commosso e mi strinse la mano dicendomi:

— Il tuo dolore mi dimostra che non sei un marito « contento »; sei un filosofo.

Sì, o signori, io lo sono un filosofo; ma anche la filosofia ha i suoi confini, al di là dei quali diventa gas esplodente. Anche l'asino, che è il più filosofo degli animali, qualche volta tira dei calci.

E veniamo al giorno della catastrofe, che mi ha mandato dinanzi a voi, signori giudici.

Era un giorno nebuloso. I miei nervi erano più del solito agitati.

Mia moglie, secondo il consueto, mi aveva mandato a fare una passeggiata aperitiva, come diceva lei; ma dopo breve tratto di strada incominciò a piovere ed io decisi di ritornarmene a casa.

Entro e che cosa vedo?..... (*Pausa: il viso dell'accusato esprime viva commozione*).

Presidente: — Suvvia, fatevi animo, che cosa avete veduto?

Accusato: — Ho veduto, signori giudici, il mio dozzinante seduto sul sofà del tinello, che fumava tranquillamente nella mia pipa! Ah! era troppo! A quella vista non riuscii più a contenere la mia indignazione: gli strappai di mano la pipa ancora fumante e con un gesto minaccioso gli imposi di uscire. Uscito che egli fu, mia moglie volle rimproverarmi ed io allora ho preso un bastone e glielo ruppi sulle spalle.....

Presidente: — Siete almeno pentito del vostro atto?

Accusato (singhiozzando): — Oh! si era un bastone che mi costava venti lire!

Il Tribunale condannò il prevenuto a due mesi di carcere.

⁂

La penultima.

— E' vero, caro Stupidini, che ti ammogli?

— Sì, fra un mese; sposo la signorina X.

— La conosco; è la presidente della Società protettrice degli animali.

⁂

L'ultima.

— Accusato, avete tagliato vostra moglie a pezzi?

— Sì signore, ma l'ho fatto per soddisfare ad un suo desiderio. Mi diceva sempre: « Per dimostrarti che ti voglio bene mi farei anche a pezzi per te.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: MONOVERBO.

Per oggi: (Esenero): Incastro:

Se in carta metti, lettore sapiente,
D'Italia avrai gentil città fiorente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'invasione delle cavallette in Sardegna.

TERRANOVA (Sassari), 30. — L'invasione delle cavallette aumenta sempre più e prende proporzioni allarmanti.

I provvedimenti tardivi e gli scarsissimi mezzi di distruzione non valgono di certo a scongiurare la rovina di questo paese, i gravi danni dei paesi vicini ed una seria minaccia per l'intera provincia.

Dal Ministero, dietro i premurosi uffici dell'onorevole Pais, son pervenute [illegible] mille in due distinte volte, e mille, inviate dalla Provincia, furono distribuite ieri sera, bastevoli appena per quattro giorni di lavoro, in cui da 400 a 500 persone hanno distrutto 900 e più quintali di cavallette.

Mancati i fondi, si è dovuto ricorrere al sistema delle prestazioni personali, ma con non troppo buon risultato, giacchè in due giorni [illegible] distrutti col detto sistema soli 40 quintali.

Ieri, invece, con la speranza che i fondi un giorno o l'altro verranno, si è ricominciata l'opera a pagamento, e cioè a L. 0.10 al kg., e molto prima di sera furono portati in paese, raccolti in un sol punto non distante da qui, *Figlini e Coloi*, oltre 60 quintali di cavallette; di queste, dietro esperimento fatto, oltre tremila pesano un kg.

A tutt'oggi sono stati distrutti oltre 300 quintali del dannoso insetto, ma questo, anzichè diminuire, pare intenda aumentare in modo incredibile, e già incomincia ad allargarsi in varie direzioni del territorio.

Medicina misteriosa che fa morire un ex-carabiniere.

VERONA, 31 maggio. — Da qualche mese si era congedato dall'arma dei carabinieri certo Damoli Augusto, d'anni 22, da Negrar, perchè malato di broncoalveolite.

Ritornato al suo paese, si pose sotto la cura del medico condotto dottor Meneghetti. Il padre del Damoli, di nome Giuseppe, suggerì al figlio di farsi visitare da certo Zampini Pietro, d'anni 60, noto in quei paesi per *botanico*.

Lo Zampini visitò il Damoli e gli consegnò una medicina contenuta in una bottiglia. Questa medicina fu in seguito somministrata al malato; ma questi andò sempre più aggravando, tanto che il poveretto ieri l'altro spirava.

Il dottor Meneghetti fu poscia chiamato ed informato di ogni cosa.

Esaminò la medicina fornita dal botanico e giudicò che essa ebbe il potere di accelerare la morte del Damoli.

Lo Zampini per la visita e per la medicina ebbe un compenso di L. 5.

Ora è latitante.

Fu denunciato per omicidio colposo.

Tragedia tra fratelli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 17,20:

Salvatore Ciuquegrana, da Conca Campania, ieri sera per questione di interessi ferì gravemente di pugnale al petto il fratello Francesco. Per finirlo poi gli esplose contro una rivoltella: uccise invece un altro suo fratello, Vincenzo, accorso in aiuto dell'aggredito. Stamane intanto il fratricida, preso da rimorso, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra. I genitori sono pazzi dal dolore.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

1° giugno. — **Corse ciclistiche.** — Stamane ebbe luogo fra gli ufficiali e sott'ufficiali dell'8° fanteria una gara ciclistica sul percorso Cuneo-Castello-Savigliano-Cavallermaggiore-Bra-Fossano-Cuneo. Circa 100 chilometri. Pei sott'ufficiali il percorso era in senso inverso.

Degli ufficiali otto erano in partenza e giunsero i primi, e perciò premiati, il tenente Tardinoi Arnaldo con bicicletta Prinetti, tenente Van Axel Castelli con bicicletta Piovano e sottotenente Tomaselli con bicicletta Prinetti.

Dei sott'ufficiali sette erano in partenza ed arrivarono primi al traguardo, epperciò premiati, il furiere maggiore Ceccon Antonio con bicicletta Cairano, il furiere maggiore Romano Angelo con bicicletta Meteor Gras, furiere Isso Alfredo con bicicletta Piovano.

Nessun incidente notevole.

Elezioni amministrative a Genova.

Abbiamo da Genova, 1:

Comincia la lotta per le elezioni amministrative, che avranno luogo l'11 giugno, per la rinnovazione di 30 consiglieri. Oggi vennero pubblicate le liste del Comitato liberale per gli interessi di Genova, e quelle del partito repubblicano e dei socialisti.

SPORT

Corse dei cavalli a Torino.

(3° giorno — 1° giugno).

L'ippodromo alla Barriera di Stupinigi era ieri al completo: enorme il pubblico elegante nel *pesage*, sì che in certi punti era difficile la circolazione. Assistettero alle corse le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Laetitia, i Duchi di Genova, tutte le dame più eleganti di Torino e della vicina Milano e moltissimi degli *sportsmen* italiani.

Nei palchi e nel prato il pubblico era numerosissimo.

Si giuocava dappertutto e ai totalizzatori, che funzionarono ottimamente, ed ai *bookmakers*.

Così la Società Torinese ha potuto vedere come il pubblico torinese sia pur esso amante del vero *sport*, e che non manca alla riunione quando il tempo, come ieri, con giornate splendide, lo favorisce.

Gran bella giornata!.....

La classica corsa riuscì oltremodo interessante. Sempre favorito *Sparticento*. Molti fautori hanno *Saint-Caprais* e *Tarantella*.

Dopo la sfilata davanti alle tribune, dopo il solito *canter*, i cavalli si portano allo *starter*. Dopo due false partenze, *Huntress*, *Tarantella*, *Serpentina*, *Nomentano* partono ad andatura assai veloce; ultima *Elena*. A mille metri *Saint-Caprais* si porta ai primi posti, mentre *Sparticento*, stretto nel gruppo, tenta farsi luce. A due mila metri vi sono tre gruppi distinti: *Tarantella*, *Saint-Caprais*, *Sparticento*; *Marcantonio* ed *Elena*, e gli altri. Hemming entra primo in dirittura ed ha corsa vinta; viva lotta pel secondo posto; cattivo quarto. Pochi applausi.

Ecco ora l'esito delle corse:

Premio Partengo (*handicap* ascendente). — L. [illegible] per puledri d'ogni paese, nati nel 1896. Distanza m. 1900.

Arrivano:

1° *Cherry Hampton* (kg. 48, Goddard), del cav. Marsaglia.

2° *Gallipoli* (kg. 57 1/2, Plaio), di Sir Rheland;

3° *Rinaldo II* (kg. 46, Woodkook), del signor Dall'Acqua-Turati.

Seguono *Camilla* (55), *Peppinello* (47 1/2).

Vinto facile per 3 lunghezze; 2 dal 2° al 3°.

I totalizzatori pagano vincente L. 57, 38; piazzati L. 11, 10, 7.

Premio Duca d'Aosta. — L. 4000 date da S. A. R. il Duca d'Aosta per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4000.

Arrivano:

1° *Bireno* (Hemming), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Varesa* (Plain), del sig. Th. Rook;

Seguono *King of Thebes* e *Voyante*.

Vinto facile.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO. — L. 20,000 per puledri di 3 anni d'ogni paese. Distanza m. 3000.

Arrivano:

1° *Saint-Caprais* (Hemming), dei signori Dall'Acqua e Turati;

2° *Sparticento* (Goddard), del cav. Marsaglia;

3° *Tarantella* (G. Philips), della Razza Volta.

Seguono *Marcantonio*, *Elena*, *Nomentano*, *Huntress*.

Vinto per tre lunghezze; una corta testa fra il 2° ed il 3°.

Totalizzatore: vincente al prato L. 22; al *pesage* L. 17; piazzati L. 68.

Premio delle Alpi (corsa siepi, *gentlemen riders*). — L. 1000 per cavalli da caccia. Distanza m. 2500.

Arrivano:

1° *Need's Must* (propr.), del conte Campello;

2° *Grappin* (propr.), del signor Tosio;

3° *Breadbasket* (propr.), del conte Solaroli.

Seguono *Viridilia* e *Isard*.

Vinto per una lunghezza e mezza; cattivo terzo.

Premio della Società degli Steeple-chase (*Steeple-chase handicap*). — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3500.

Arrivano:

1° *Bright Colours* (Burns), della signora Smith;

2° *Gallotte* (Michelott), del cav. Ranucci.

Vinto facilmente.

Le corse terminano alle 19.

Ritorno brillantissimo.

Il *paper-hunt* di Vercelli.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 1:

Al *paper-hunt* di ieri intervennero ben 22 cavalieri. Fungeva da volpe il capitano marchese Paveri, del *Piemonte Reale*; da cani il conte Alberto Visconti, di Modrone; il tenente Balletti, di Novara; il tenente Cerresole, del *Nova* cavalleria; il [illegible] Tapparone, il tenente Aloisi. Fungeva da *master* il capitano Spek. La caccia fu interessantissima, e si svolse sulle rive della Sesia.

Molte signore assistevano all'arrivo, tra cui le signore Tapparone, Coulant, Costa, Righini, Ara, Schmidt, Rasini, Tavallini.

La coda toccò in sorte alla signora Ida Tavallini-Cairati.

Corse velocipedistiche in Alessandria.

Alessandria, 1° giugno.

(GAGLIARDO) — Giornata splendida; concorso numerosissimo.

Prima corsa: *Marengo* (biciclette, internazionale, dilettanti). — 1° premio oggetto di valore di L. 80. Arrivano: Sassoldo, Bestaggini, Brusoni, Sparinco.

Seconda corsa: *Gagliaudo* (biciclette, internazionale, professionisti). — Premi: 1° L. 200; 2° L. 100; 3° L. 50. Corrono due batterie. Nella decisiva arrivano: Singrossi, Aghemio, Bixio, Ramella.

Terza corsa: *Palermo* (tandem, internazionale, dilettanti). — 1° premio oggetto del valore di L. 100. Due batterie. Nella decisiva arrivano: Brusoni-Bestaggini; Restelli-Colombo.

Quarta corsa: *Gran premio Città d'Alessandria* (biciclette, internazionale, professionisti). — Quattro batterie.

Rimangono piazzati per la finale, che avrà luogo domenica: Ferrari Umberto, Singrossi Giuseppe, Momo Federico, Bixio Pietro, Banker, Aghemio, Canelli Diego, Della Ferrera.

Quinta corsa: *Fine secolo* (motocicli, internazionale, libera ai motocicli ad un unico vapore). — Premi: 1° L. 200; 2° L. 100; 3° L. 60; 4° L. 30. Corrono: Carbone, di Torino; Storero, di Torino; Tarlarini, di Milano. Si percorrono 24 giri, cioè metri 10,000. Arrivano: 1° Storero, 2° Tarlarini, 3° Carbone.

Arti e Scienze

Le opere acquistate per la Galleria internazionale di Venezia.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 31 giugno.

(L.) — Per l'attuale Esposizione internazionale di Venezia il Municipio di Venezia aveva disponibile una somma di L. 30,000 per acquisto di opere da collocare nella Galleria internazionale d'arte moderna della città di Venezia. Avevano concorso a costituire tale somma i seguenti contributi:

Comune di Venezia L. 10,000; Provincia di Venezia, 5000; Cassa di risparmio di Venezia, 5000; Ministero della pubblica istruzione, 5000; Società Veneta di navigazione a vapore lagunare, 2000; Assicurazioni generali, 1000; Camera di commercio, 1000; principe Alberto Giovanelli, 10,000.

A designare le opere d'arte meritevoli di trovar posto nella Galleria d'arte moderna, il sindaco conte Grimani nominò una Giuria composta di quattro critici d'arte: Ugo Ojetti, Vittorio Pica, Giulio Pisa e Primo Levi, e del prof. Giulio Cantalamessa, direttore della regia Galleria di Venezia, il quale ultimo, però, dovette rassegnare il mandato per ragioni di salute.

La Giuria propose per l'acquisto le seguenti opere:

Autoritratto, quadro di Franz von Lenbach; *Il Ballo* (Gesta di San Giovanni a Mora), quadro di Anders Zorn; *Fine d'un giorno d'estate* (Egloga), quadro di Marius Pictor; *Visione triste*, quadro di Giuseppe Mentessi; *Madre e figlio*, quadro di John Lavery; *Martellatore*, bronzo di Constantin Meunier (riproduzione); *Boscaiuola*, statua in gesso di Pierre Braecke; *La figlia di Niobe*, statua in marmo di Domenico Trentacoste; Le sei acqueforti del Baertsoen; due acqueforti (*Elefanti* e *Mohammed II*), del Bauer; un'acquaforte (*La 1ª giornata del marzo 1848*), del Klinger; un'acquaforte (*L'arciere*), del Müller; un'acquaforte (*In maggio*), del Vogeler; un'acquaforte (*Ricordo d'Amster-*

Spettacoli di venerdì 2 giugno.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,40: *Zente refada*; *Bronse coverte* — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,45: *Resa a discrezione* — L. 0 70.

BALBO — Riposo.

ARENA TORINESE — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI: via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— E dove ne vede tutto ciò?

— Se lo sapessi, caro amico, tenterei la spedizione da solo. E' precisamente perchè bisognerà trovar mezzi ingegnosi e, forse, energici, di scoprire il nascondiglio della dolce Eloisa che vi associai all'affare. Ma lasciatemi dire: voi sapete che la figlia dell'usuraio Vernuchet è degna figlia di suo padre; ella fa ogni sorta d'affari tenebrosi a Parigi, e specialmente affari di gioielli; degli uomini di paglia le procurano, su somme derisorie, dei gioielli di gran valore; ella aspetta il momento favorevole e poi li vende con gran beneficio.

— E credi che ci darà il suo tesoro?

— Bisognerà bene che ce lo dia!

Quell'affermazione fece quasi rabbrividire i compagni del barone. Questi aggiunse:

— Ho fatto ciò che ho potuto per evitare a quell'orribile creatura la disgrazia che la minaccia. Due volte le domandai di soccorrermi; se ella avesse acconsentito, l'avrei forse difesa anche contro di voi; ma ella si mostrò con me più che crudele. D'altronde, sapete che ha fatto quel mostro? Ha avvelenato suo marito!

— Credi? domandò Mandrinet.

— Ne sono certo.

— Donde ti viene quella certezza?

— Da un colloquio che ebbi con lei il giorno della sepoltura di mio zio. E poi interrogai una giovinetta che dorme nella sua camera, la quale mi raccontò che la contessa una notte gridava in sogno: Grazia, Roberto! Grazia! Perdonami! Farò pregare per la pace della tua anima!....

— Peuh! — disse Lalouette — non è una prova.

— Per me ne è una. D'altronde ne avremo presto un'altra.

— Quale?

— Lo saprai.... Ma procediamo per ordine. In quanto ad entrare in castello....

Mandrinet scrollò le spalle.

— E' impossibile, — disse, — tutti i servi dormono in camere sopra il cortile. Attorno al fabbricato principale dei cani feroci s'aggirano tutta la notte; scavalcare il muro per entrar dalla parte dell'orto non c'è nemmeno da pensarci. Il giardiniere dorme in una baracca in mezzo al giardino, ed è un vecchio militare, sempre armato sino ai denti, che non va a letto se non alle due o alle tre del mattino.

— Tutto ciò è vero, — disse Melchiorre, — e vedo, Mandrinet, che sei bene informato.... A meno di cominciar per freddare tutta quella gente e i cani compresi....

Jolie Gueule e Crocodile di comune accordo esclamarono:

— E' impossibile!

— Parliamo seriamente — disse Mandrinet.

— Non possiamo scendere in pallone nella camera della contessa — disse Lalouette.

— No, — riprese Melchiorre, — ma possiamo entrare da un sotterraneo nella camera del defunto mio zio.

— Un sotterraneo! — esclamò Mandrinet.

— Sì.

— E dove è?

— Sotto ai nostri piedi.

— Vuoi scherzare?

— Mandrinet, io non scherzo mai quando si tratta d'affari.... Sai dove siamo?

— Nelle rovine del convento di San Bonaventura.

— E sai a chi apparteneva questo convento avanti che fosse distrutto, nel 1789?

— A monaci, m'immagino.

— A monaci vestiti di nero, che vivevano sotto la protezione dei conti di Faroy Belleuse. Un certo Baudoin de Faroy aveva fatto costruire il loro convento al suo ritorno dalla prima crociata: era un voto. Di poi i monaci di San Bonaventura furono, come ti dissi, sotto la protezione dei Faroy Belleuse. Ora, secondo l'usanza di quei tempi, un sotterraneo metteva in comunicazione il convento col castello. Dovete sapere, signori, che la brutta casa abitata adesso dalla Vernuchet fu un bellissimo maniero feudale con torre, cappella, ponte levatoio e fossati pieni d'acqua, dove cantavano le rane. Sotto Enrico IV il conte Rolando di Faroy lo guastò per farne una specie di villa e sotto Napoleone III la miseria del conte Roberto di Faroy e l'avarizia della figlia di Vernuchet hanno finito di farne.... ciò che avete visto. Ma ritorniamo al sotterraneo. E' ancora il mio povero zio che me ne ha rivelata l'esistenza.

— Sei sicuro che esista ancora? — domandò Mandrinet.

— L'ho visitato.

— Quando?

— Qualche anno fa, un giorno in cui la Vernuchet era andata a Parigi per non so quali macchinazioni diaboliche, mio zio ed io ci siamo arrischiati a scendere.... Il sotterraneo è ancora in buon stato; camminando per la lunghezza di un chilometro circa si trova una scala tagliata nel muro che sale sino ad una porta; quella porta mette nella camera dove è morto il conte.

— E avete potuto aprirla quella porta?

— Sì, per caso. Tastando, io toccai colla mano un grosso chiodo; immediatamente una apertura si fece nel muro e ci trovammo nel vecchio camino della camera. E' una combinazione molto ingegnosa e che deve datare dalle guerre del diciottesimo secolo. D'altronde la camera è di quell'epoca.

— Grazie tante della tua lezione di storia — disse Lalouette; — ma, insomma, che cosa conti di fare?

— Pregare i signori Crocodile e Jolie Gueule di far la guardia attorno al castello....

— E noi?

— Noi tre, cioè Lalouette, Mandrinet ed io, entreremo nel sotterraneo, andremo nella camera del conte e là vi dirò ciò che avremo a fare. Va bene?

— Intendiamoci — disse Lalouette. — Sono anni che tu lo hai visitato il tuo sotterraneo; sei sicuro che non vi sia qualche frana?

— Senti, Lalouette, — disse Mandrinet, — vuoi arrischiar nulla, ritorna ai tuoi teatri.... Non c'è che una cosa che possa far scusare il mestiere che facciamo: è il coraggio.... Barone, ti seguiremo a casa del diavolo se sarà necessario.

Di Rajot battè una mano sulla spalla di Mandrinet.

— Bravo, — disse egli, — tu sei degno di essere nato gentiluomo.

— Non perdiamo tempo — riprese Mandrinet. — Crocodile, Jolie Gueule, in sentinella! Noi scendiamo nel sottosuolo.

— Vorrei perlomeno sapere — disse Lalouette — che ne debbo fare di tutta questa roba che di Rajot mi disse di portare.

— Lo saprai fra poco — rispose di Rajot. — Hai il lenzuolo?

— Sì.

— Hai del rossetto?

— Sì.

— Della midolla di pane?

— Sì.

— Sai ancora truccarti?

— E' la mia specialità; potrei far da maestro a Fusier e a Brasseur.

— Ti ricordi bene della figura di mio zio?

— Ho il suo ritratto in tasca.

— Ebbene, cominci a comprendere?

— Non ancora bene.

— Allora sei tanto cretino quanto Crocodile ne ha l'aria. Basta, poichè è necessario, ti faremo la lezione come ad un semplice scolaro. Scendiamo adesso.

Di Rajot s'alzò, andò verso un mucchio di pietre, di mattoni, di vetri rotti che trovavasi in un angolo dell'antico chiostro, e si mise a spazzare tutto ciò. A capo di qualche minuto di lavoro, scoprì l'apertura del sotterraneo; un'apertura angusta, dalla quale appena appena poteva passare un uomo.

— E' lì dentro che bisogna scendere? — domandò Lalouette.

— Sì.

— Che odore di muffito!

Un forte odore di funghi aveva preso infatti i tre uomini alla gola.

— Il locale è un po' umido, — disse di Rajot, — ma non abbiamo l'intenzione di soggiornarvi. Andiamo, signori, io vi do l'esempio.

E si lasciò scivolare nel buco.

(Continua).

deau), dello Zilcken; *Una punta secca a colori* (terreno incolto), del Raffaelli.

La Giuria espone poi, nella sua relazione scritta da Primo Levi, il rammarico di non aver potuto includere nell'elenco delle proposte, o per ragione del prezzo troppo elevato, o per essere di artisti già rappresentati nella galleria o per non fare un'enumerazione troppo ampia, anche le seguenti opere:

Portatori d'ancore, di Israëls; *Piazza di San Marco*, di Fragiacomo; il bronzo *Spigolatrice*, di Vander Stappen; *Portrait de théâtre*, di Besnard; *Ricordanze*, di Oppler; *La tosatura delle pecore*, di Bramley; *Notte di luna*, di Mario Leopoldo Volpi; il ritratto di *Arnoldo Böcklin*, di Cifariello; *Calzese russo*, di Troubetzkoy.

La Giunta municipale di Venezia ha accolto le proposte della Giuria e, dolente della risposta del Lenbach, il quale dichiarò che nessuno dei suoi quadri era in vendita, ha deliberato di acquistare per la Galleria veneziana le opere seguenti: *Fine d'un giorno d'estate*, quadro di Marius Pictor; *Visione triste*, quadro di Giuseppe Mentessi; *Madre e figlio*, quadro di John Lavery; *Martellatore*, bronzo di Constantin Meunier; *Boscaiuola*, statua in gesso di Pierre Braecke; *La figlia di Niobe*, statua in marmo di Domenico Trentacoste; le acquaforti del Baertsoen, del Bauer, del Klinger, del Müller, del Vogeler, dello Zilcken; la punta secca del Raffaelli; e ha riservato l'acquisto del quadro di Anders Zorn: *Il Ballo* (Festa di San Giovanni a Mora) al prossimo ritorno dell'autore dall'America.

Il sindaco conte Grimani acquistava poi personalmente, e offriva alla Galleria veneziana d'arte moderna, il quadro di Mario Leopoldo Volpi: *Notte di luna*.

Questi acquisti della città di Venezia prendono uno speciale carattere dal fatto che è la prima volta — crediamo — che una Giuria delegata a simile compito viene composta *esclusivamente* di scrittori d'arte, senza comprendervi neppure un artista: esempio veramente singolarissimo, e che, a parte qualsiasi apprezzamento al riguardo, merita di venire rilevato.

Le prime rappresentazioni all'Alfieri e al Gerbino. — Un discreto pubblico alla prima della Compagnia Zacconi all'Alfieri, ieri sera.

Nella vecchia ma sempre interessante commedia di Augier *I Fourchambault* lo Zacconi fu salutato al suo apparire da un caldo applauso. Applausi ebbero pure Emma Gramatica e gli altri interpreti.

— E la Compagnia veneziana diretta dall'artista Benini ha iniziato ieri sera le sue recite al Gerbino con *Serenissima* e *La base de tuto*, di Giacinto Gallina, ottenendo accoglienze lietissime.

Il Benini, salutato da un lungo e caloroso applauso, interpretò col solito brio la parte del gentiluomo Vidal secondato egregiamente dal Mezzetti, dalla Zanon-Paladini, dalla Benini, dalla Marzaig e dagli altri attori.

Il teatro era poco affollato.

Teatro Carignano. — Stasera, ultima rappresentazione del Rigoletto col nuovo soprano Alina Rose, che sostituisce la Torresella.

Arena Torinese. — La Compagnia drammatica Drago, che ha iniziato un corso di recite in questo popolare teatro, farà questa sera riposo forzato in causa di un ritardo nell'arrivo dei bagagli.

Domani sera la Compagnia rappresenterà il *Dramma Nuovo* ovvero *Yorik l'artista*.

Domenica due recite.

Concerto Romano. — Questa sera debutteranno *Les Hayton's*, famose eccentriche, che tanto successo già ottennero l'inverno scorso nel salone. Continua intanto il successo delle quattro *Dames Provençales*.

La Mostra degli Amici dell'Arte. — *I primi acquisti.* — Da S. A. I. R. la principessa Maria Letizia Savoia-Napoleone duchessa d'Aosta (patrona della Società): 1° V. Avondo, *Acquedotti* (disegno); 2° A. Raffele, *In Valle Grande di Lanzo* (acquerello); 3° G. Ricci, *Intime voci* (pastello); 4° Fumagalli, Bottiglia con guarnizione in argento.

Da S. A. R. la principessa Elena Savoia-Orléans duchessa d'Aosta: 1° V. Avondo, *San Pietro (Roma)*, disegno; 2° A. De Carrù, *Studio* (testa di donna); 3° Fumagalli, Campanello in bronzo.

Dai signori: Contessa Anna M. De Carrù: E. Bicarra, *Ossino* (fiori acquerello) — Cav. avv. Giovanni Camerana: V. Avondo, *Rive del Tevere* (disegno) — Conte di Cervignasco: C. Follini, *Dopo un temporale* (acquerello) — Conte di Polonghera: C. Saccaggi, *Eros* (pastello) — Grosso Carlo: L. Delleani, *Processione di Fontanamora* — Contessa A. G. B.: C. Caveglia, *Studio di rose* (pastello).

Società Promotrice di Belle Arti. — Opere d'arte acquistate dalla Società Promotrice delle Belle Arti, per essere sorteggiate a favore dei soci:

N. 25. *Vecchio* (impressione), di Carena Felice.
N. 40. *Gelosa*, di Bernardi Romolo.
N. 42. *Canale a Chioggia*, di Bianco Pierotto.
N. 46. *Angelo errante*, di Sacco Gustavo.
N. 51. *Inverno in Toscana*, di Nomellini Plinio.
N. 66. *Agosto in montagna*, di Pinmati Giovanni.
N. 102. *Una riparazione d'urgenza*, di Turletti Celest.
N. 107. *Sole autunnale*, di Tommasi Adolfo.
N. 109. *Pescatorello*, di Pennasilico Giuseppe.
N. 147. *Il lago Trasimeno*, di Corsi conte Giacinto.
N. 160. *Sera d'inverno*, di Cannicci Niccolò.
N. 185. *Carretti al sasi*, di Delleani Lorenzo.
N. 188. *Angelo custode*, di Cavalleri Vittorio.
N. 191. *Vecchia casa*, di Rabbioglio Domenico.
N. 197. *Amanti*, di Guetti Luigi.
N. 203. *Testa da marmo*, di Bonino Andrea.
N. 209. *Image* (bronzo dorato), di Contratti Luigi.
N. 215. *Dona* (bronzo), di Biscarra Cesare.
N. 236. *Crepuscolo*, di Calderini Marco.
N. 242. *Venditrice di violette*, di Sarra Ernesto.
N. 256. *Vicinanze di Condove*, di Rapetti G. Ottavio.
N. 266. *Mattino d'autunno*, di Gachet Maria.
N. 277. *Al Sole*, di Grassi Serafino.
N. 286. *Fioraio*, di Melano Michelangelo.
N. 290. *Pace montanina*, di Reycend Enrico.
N. 294. *Estasi affettiva*, di Guarlotti Giovanni.

La Direzione.

« Rivista Nautica ». — Il numero di giugno (1° e 2° quindicina), pubblicato testè contiene:

Testo: Il manipolo eroico del « Merrimac » (*Jack le Bolinn*) — Nell'Estremo Oriente (*P.*) — Le regate internazionali di Genova (*Skipper*) — Le nostre incisioni — Cronache dello *sport* nautico, della marineria militare e mercantile — Parte ufficiale: Programma delle regate di campionato d'Italia, 1899 — Resoconti delle regate di Torino e Firenze — Bibliografia.

Illustrazioni: Il manipolo eroico del « Merrimac » (6 incisioni) — Alle regate di Cannes: Uno *start* della terza serie — L'equipaggio *Aurora II* della S. C. « Italia » di Napoli (2 incisioni).

La *Rivista Nautica* è il più elegante periodico di *sport* nautico e marineria militare e mercantile. Costa cent. 50 il numero, L. 10 all'anno, presso i principali librai e gli editori Roux Frassati e C°, Torino.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'assemblea generale del Circolo Vanchiglia ha deliberato di non fare alcuna designazione di candidati locali, ma di appoggiare la rielezione dei consiglieri: Aghemo di Perno, Balbo Bertone di Sambuy, Badano, Bravda, Compans di Brichanteau, Daneo, Fontana, Frescot, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Villa, nonchè, tra i nuovi candidati, i nomi: Fenoglio ing. Michele, Fea cav. Benedetto, Gilodi ing. Costantino, Umoglio avv. Leopoldo. Deliberò inoltre di proclamare la candidatura dell'ingegnere Costanzo Antonelli nell'elezione di un consigliere provinciale nel mandamento Borgo Po.

***

Una rinuncia. — Nell'ultima seduta tenuta dall'Ordine medico si era messa avanti la candidatura del prof. cav. Bizzozero. Ora questi scrive che « pur essendo riconoscentissimo per la prova di stima e fiducia datagli, deve dichiarare schiettamente che, siccome la sua scarsa salute e le sue molte occupazioni non gli permetterebbero, se eletto, di attendere colla dovuta diligenza all'ufficio, così non può in alcun modo accettare l'offertagli candidatura ».

***

Riceviamo:

In seguito alla proposta del Comitato elettorale liberale indipendente del mandamento Po e Borgo Po di nominare alla carica di consigliere provinciale per questo importantissimo mandamento il cav. Giuseppe Copperi, impresario costruttore; moltissimi operai muratori, decoratori, fabbri-ferrai, stipettai ed affini, tutti elettori del mandamento stesso, radunatisi ieri sera, in un locale di via Monferrato, 10, gentilmente concesso, dopo matura discussione, ad unanimità approvarono di appoggiare con tutte le loro forze la candidatura del cav. Giuseppe Copperi a consigliere provinciale, impegnandosi altresì di fare un'attiva ed efficace propaganda presso tutti gli operai elettori del mandamento perchè il responso dell'urna sia a lui favorevole e che il suo nome riporti una brillante quanto meritata votazione, essendosi il cav. Copperi reso benemerito della classe operaia edilizia e del Borgo Po.

Per gli operai radunati:
Fassone V., operaio decoratore.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Rivista per la festa nazionale. — Domenica, 4 giugno, ricorrendo la festa nazionale, le truppe dei presidii di Torino e Venaria Reale, schierate in piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele, avranno l'onore di essere passate in rivista, alle ore 10, da Sua Altezza Reale il Duca di Genova.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista riunendosi agli ufficiali in attività di servizio non sotto le armi e prendendo posto in piazza Castello, di fronte al palco delle Autorità. Grande uniforme con bottoni e sciarpa.

Morto nello scendere da una tranvia in moto. — La gravissima disgrazia è avvenuta verso le ore 19 di ieri e ne fu vittima certo Campasso Giuseppe, d'anni 45, armaiuolo presso la fabbrica d'armi, abitante in via Valprato, N. 6.

Il Campasso, che era in compagnia di sua moglie, si trovava su un treno tranviario proveniente da Pianezza.

Presso la fermata Gravetta, in vicinanza ai confini di Collegno, non si sa se egli abbia voluto scendere dal treno oppure passare da una vettura all'altra, fatto sta che il poveretto è caduto al suolo e le ruote dell'ultima vettura, passandogli sul corpo lo resero quasi all'istante cadavere. Sul luogo vi accorsero i carabinieri di Lucento ed il delegato sig. Bouvet. Questi visto che si trattava di una disgrazia, ordinò che il cadavere venisse trasportato al Cimitero a disposizione del pretore.

Un dramma d'amore e di miseria! — Il cadavere d'una giovane donna su di un po' di fieno. — Alle ore 8 di stamane alcune persone rinvennero, steso sopra un po' di fieno, in una camera a pian terreno della casa N. 51 in via Aosta, il cadavere di una giovane donna, che si seppe subito essere certa Mussatto Benedetta, d'anni 22, abitante alla Barriera di Milano, 130.

In questo pietoso fatto, all'ora in cui scriviamo, mancano ancora i particolari, ma dalle prime indagini pare che la misera donna siasi tolta la vita volontariamente, poichè sopra una tavola si trovò una lettera che l'infelice aveva indirizzata al suo amante.

Disgrazia tranviaria. — Verso le ore 12,15 di ieri certo Mazzetti Giuliano, d'anni 23, industriale, abitante in via Pisa, N. 15, dinanzi alla casa N. 1 di via Roma, volendo salire sopra un carrozzone tranviario in moto, della Società Belga-Torinese (linea Barriera di Milano) senza farlo fermare, pose un piede in fallo e cadde colla gamba sinistra sul binario, in modo che una ruota del veicolo, passandogli sopra, gliela fratturò.

Rialzato da due passanti, venne trasportato nella farmacia Tarta, dove ebbe le prime cure. Sopraggiunta quindi una guardia municipale, lo fece con vettura pubblica trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato e dichiarato guaribile in non meno di due mesi.

Povero ragazzino! — Verso le ore 19 di ieri il ragazzo Fasoetti Claudio, di anni 8, abitante in via Aosta, N. 20, visto passare davanti alla casa della sua abitazione un carretto, sul quale vi era un organetto, tratto a mano da un uomo rimasto sconosciuto, volle attaccarsi dietro all'organetto stesso, ma nel ciò fare pose il dito medio della mano destra in un foro, da cui nel trarlo poi con forza riportò la frattura del dito stesso.

Alle grida del fanciullo vi accorse suo padre, il quale lo portò subito alla farmacia Cucchietti, all'Aurora, dove fu da quel farmacista medicato coll'antisettico provvisto da una guardia municipale. Quindi lo stesso agente, unitamente al padre del ragazzo, con vettura pubblica l'accompagnò al San Giovanni, dove gli venne amputato il dito offeso tra la prima e la seconda falange, e fu giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni; dopo di che il padre l'accompagnò a casa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione generale fra proprietari di case e terreni in Torino. — I signori soci sono convocati in adunanza generale per la sera di venerdì, 9 giugno, ore 20,30, in una sala del Circolo centrale (piazza Castello, 25) col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio direttivo; 2. Provvedimenti presi dalla Direzione; 3. Elezioni amministrative; 4. Comunicazioni e proposte diverse.

Hanno libero ingresso i signori proprietari ancorchè non soci.

Società operai armaiuoli. — Adunanza sabato 3, alle ore 20,30.

« La Novella ». — Questa Società ha trasferito la propria sede presso la Società « Archimede », via Belfiore, n. 4.

La seduta d'inaugurazione avrà luogo sabato 3 alle ore 20 1/2.

La morte del rettore dell'Università prof. Cesare Nani.

Stamane, alle 11, dopo lunghissima e straziante agonia, è morto il commendatore prof. Cesare Nani, rettore della nostra Università, insegnante di storia del diritto. La notizia, pur troppo non improvvisa, addolora vivamente l'Università, professori, studenti, amici, ammiratori che l'illustre uomo contava numerosissimi, perchè, pari all'elettissimo ingegno, fu nel Nani la cordiale bontà del carattere.

Il prof. comm. Cesare Nani era nato il 28 agosto 1848 in Salussola.

Valoroso giurista, il Nani si aggregò giovanissimo in giurisprudenza nella nostra Università, dove pochi anni dopo vinse la cattedra di storia del diritto italiano. Tra le sue pubblicazioni rammentiamo alcuni articoli nel *Giornale delle leggi*, nell'*Archivio Giuridico*, nella *Nuova Antologia*, e specialmente il lavoro poderoso sulla responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie e gli studi di diritto longobardo.

Oratore facondo, le sue lezioni erano molto frequentate: amico, più che professore, era amato dagli studenti. Nessuno è mai ricorso a lui senza avere un appoggio, un consiglio. I giovani che volevano dedicarsi alla carriera scientifica trovavano nel professor Nani aiuto e consigli di padre affettuoso.

Altissima era la stima che godeva presso i suoi colleghi; fu eletto preside della Facoltà di giurisprudenza; quindi, nell'ottobre scorso, rettore, ufficio che non potè più disimpegnare col solito suo zelo, tatto ed autorità, perchè la malattia fatale minava quella cara esistenza.

E' impossibile dire del povero Nani tutto il bene che sentiamo, tutto il dolore che commove l'animo nostro per la sua morte. Pensiamo con vero strazio alla sua madre, da lui tanto adorata, alla sua povera vecchia, che rimane privata del suo diletto Cesare.

« Fatti coraggio mamma — le diceva il Nani nella sua lunga agonia. — Vedi come sono rassegnato io, e sì che è così lungo morire! »

A lei, che fu pel Nani il culto della vita, mandiamo le condoglianze più vive, più calde. Che nella benedetta memoria del figlio possa trovare, non il conforto — non possiamo sperare tanto — ma la rassegnazione di vivere!

Il professore Pagliani, che funge da rettore, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Studenti*,

« Il nostro illustre e amato rettore, professore Cesare Nani, si è immaturamente spento, soccombendo a lunga, implacabile malattia, manifestatasi quando egli appena aveva assunto il governo del nostro Ateneo, il cui lustro era in cima ai suoi pensieri; quando appunto una nuova dimostrazione della fiducia dei colleghi, l'ammirazione affettuosa dei discepoli, l'universale stima gli facevano più lieta la vita e più larga utilità assicuravano all'opera sua.

« Gli scritti, frutto dell'alto suo ingegno e della sua peregrina coltura, il lungo ed efficace insegnamento, la serena bontà dell'animo onde era da tutti sommamente pregiato, preserveranno dall'oblio il suo nome; ma rendono oggi più intenso il nostro dolore per tanta perdita.

« Raccogliamoci tutti, professori e studenti, a tributare le estreme onoranze al collega, al maestro desideratissimo.

« Torino addì, 2 giugno 1899.

« *Il preside anziano*: L. Pagliani. »

In segno di lutto le lezioni sono sospese da oggi fino al giorno dei funerali.

***

E' aperta una sottoscrizione fra gli studenti in legge per una corona da deporsi sul feretro del compianto professor Nani. Le iscrizioni si accettano dal bidello signor Talpone, Bellatti, Bessarro, Carle, Rayneri, Viglino, Villa.

STATO CIVILE. — Torino, 1° giugno 1899.
NASCITE: 29, cioè maschi 14, femmine 15.
MATRIMONI: Allara ing. Giacomo con Bottiglia Teresa — Boretti Luigi con Neri Maria — Moletto Giuseppe con Demarta Giovanna — Fassa Giuseppe con Gerbaldo Maria.

MORTI: Basto Paolo, d'anni 63, di San Paolo della Valle, pensionato, corso Principe Oddone, 81.
Ajmo Margherita, id. 59, di Bussoleno, casalinga, via Lagrange, 48.
Pauzo Maria ved. Tagliano, id. 84, di Castelnuovo Calcea, casalinga, via Po, 20.
Giuglielmino Giuseppe n. Marca, id. 44, di Torino, negoziante, via Po, 51.
Allora Giovanni, id. 50, di Riva di Chieri, macellaio, via della Rocca, 34.
Nigro Anna, id. 18, di Mondovì, cucitrice.
Mandiotta Gio. Batt., id. 84, di Torino, verniciatore.
Brondelo Giovanni, id. 66, di Rivarolo Canavese.
Antonietti Lucia, id. 18, di Torino, cucitrice.
Caminetti B. n. Fabris, id. 20, di Chioggia, operaia.
Gili A. (v.) n. Chiaverino, id. 80, di Bossolasco, cas.
Più 7 minori di anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

COSE LIETE.

L'ing. Giacomo Allara, assistente al regio Museo industriale di Torino, si è unito in matrimonio ieri con la gentile signorina Teresa Bottiglia, figlia del comm. ing. Angelo, professore al museo suddetto. Auguri di felicità agli sposi.

A Fossano l'avv. Melchiorre Malecchi con la signorina Gina Rocca.

ULTIME NOTIZIE

L'arresto di Du Paty de Clam.

LA SUA LETTERA AL MINISTRO KRANTZ — MISURE CONTRO GENERALI?

Si darà la libertà provvisoria a Picquart.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Parigi, 2, ore 8,10.

Il colonnello Du Paty de Clam è stato arrestato ieri sera alle 19,30. Un ufficiale della guardia repubblicana lo condusse al carcere di Cherche-Midi.

La notizia si tenne gelosamente segreta fino a stanotte verso le due. Non volevasi che la notizia fosse conosciuta mentre grandissima folla era per le vie a fare dimostrazioni calorose al comandante Marchand. Si temevano, e con ragione, possibili disordini.

La notizia fece grandissima impressione fra i pochi frequentatori notturni dei *boulevards*: stamane è commentatissima, e, per quanto prevedibile, ha destato una vera emozione.

L'audacia di Paty de Clam, la cui losca influenza nell'affare Dreyfus era stata messa in chiaro, in questi ultimi giorni, da testimoni e da magistrati, non si è smentita nemmeno nell'ora della *débâcle*.

Colpito in pieno petto dalle rivelazioni ultime del *Figaro* e dagli attacchi del capitano Cuignet, scrisse al generale Mercier pregandolo di intervenire.

Questi, che è anche molto compromesso nell'affare, non rispose. Paty scrisse una nuova lettera, e sempre inutilmente. Allora, disperato, persuaso di essere candido come una colomba e di avere sempre agito correttamente, scrisse all'attuale ministro della guerra, Krantz, la seguente lettera:

« Da quasi due anni sono oggetto, da una parte della stampa, di attacchi senza nome. Un ufficiale, il comandante Cuignet, ha raccolto questi attacchi e questi oltraggi e ha diretto contro di me, nell'ombra, una requisitoria odiosa. E' su questa requisitoria odiosa, che non conobbi che dal *Figaro*, che si appoggiano Ballot-Beaupré, Manau e Mornard per lanciarmi contro le peggiori accuse. Più volte chiesi ai vostri predecessori di accordarmi l'autorizzazione di processare i miei calunniatori, oppure il favore di essere giudicato da un Tribunale qualsiasi. Ciò che chiedevo come un favore diviene oggi un diritto; io reclamo dei giudici! »

Il ministro Krantz, appena ricevuta questa lettera, diede immediatamente ordine perchè Paty fosse arrestato nella sera stessa.

Un capitano della guardia repubblicana si recò ieri due volte al domicilio di Paty de Clam, senza trovarlo. Ritornò la terza volta e lo trovò.

Il colonnello Paty chiese il perchè dell'arresto: il capitano disse di nulla potere rispondere e lo condusse in quella stessa prigione dove il Paty de Clam aveva fatto rinchiudere Dreyfus.

I giornali ritengono generalmente che l'arresto di Du Paty è dovuto alla deposizione di Cuignet alla Cassazione, e alla relazione di Ballot-Beaupré.

Stanotte si affermava che altri provvedimenti saranno presi contro altri ufficiali e specialmente contro il generale Mercier, ministro della guerra all'epoca della condanna di Dreyfus.

La voce è però infondata; finora non furono presi provvedimenti; ma non si esclude che fra poco non si abbiano nuovi colpi di scena.

L'*Echo de Paris* assicura che Zurlinden, governatore generale di Parigi, abbia autorizzata la libertà provvisoria del colonnello Picquart.

La parte di Du Paty de Clam contro Dreyfus e Picquart e in favore di Esterhazy.

La parte sostenuta dal tenente-colonnello marchese Du Paty de Clam nell'affare Dreyfus venne per la prima volta rivelata in modo esplicito e con ricchezza di particolari all'opinione pubblica di Parigi e del mondo intiero dalla infocata lettera di Emilio Zola, che l'*Aurore* pubblicò il 13 gennaio 1898 con il titolo significativo: *J'accuse!*

Rivolgendosi allo stesso presidente della Repubblica, a Félix Faure, lo Zola incominciava la serie delle sue accuse da quella contro Du Paty, dichiarando che il « Du Paty, incaricato di istruire l'affare Dreyfus come ufficiale giudiziario è nell'ordine delle date e delle responsabilità il primo colpevole dello spaventoso errore giudiziario che fu commesso. »

Appena è detto che l'autore del *bordereau* deve essere *a priori* un ufficiale di stato maggiore, dell'artiglieria, appena un primo sospetto cade sopra Dreyfus, il comandante Paty de Clam entra in scena, inventa l'affare Dreyfus, ne fa un affare suo.

Vi è anche il generale Mercier, intelligenza mediocre, il generale Boisdeffre, vittima della propria passione clericale, il generale Gonse, dalla coscienza che si piega. Ma, in fondo, non vi ha, prima, che il Du Paty de Clam, che li mena, che li ipnotizza, poichè si occupa di occultismo e conversa con gli spiriti.

Non si crederanno mai gli esperimento a cui ha assoggettato l'infelice Dreyfus, gli agguati nei quali ha voluto farlo cadere, le inchieste insensate, le immaginazioni mostruose, tutta una follia!

Du Paty de Clam arresta Dreyfus, lo pone in segreta. Corre dalla signora Dreyfus, la terrorizza, le dice che se ella parla suo marito è perduto. E intanto lo sventurato si strappa le carni, urla la propria innocenza. L'istruzione è stata così condotta, come in una cronaca del secolo decimoquinto, in mezzo al mistero.

« Se insisto — scriveva lo Zola, denunciando questa enormezza — è perchè l'« uovo » dal quale uscì più tardi il vero delitto, lo spaventevole diniego di giustizia di cui la Francia è malata, è qui.

« Vorrei fare toccare col dito come l'errore giudiziario è stato possibile, come esso è nato dalle macchinazioni del comandante Du Paty de Clam, come il generale Mercier, il generale Boisdeffre e il generale Gonse hanno potuto lasciarsi prendere, impegnare a poco a poco la loro responsabilità in questo affare, che hanno creduto di dovere, più tardi, imporre come la verità santa, indiscutibile. »

Dreyfus intanto è condannato dal Consiglio di guerra in sedute segrete.

« Ma sono vere — si chiede lo Zola — le cose indicibili, pericolose, capaci di porre l'Europa in fiamme, che si sono dovute seppellire accuratamente dietro questo *huis clos*? No, non esistono che le invenzioni romanzesche del comandante Du Paty de Clam; tutto si fece solo per nascondere il più stupido romanzo. »

All'Ufficio delle ricerche è morto nel frattempo il colonnello Sandherr, che odia a morte gli ebrei; e a lui è succeduto il Picquart, al quale, per ragioni del suo ufficio, cade in mano un giorno il *petit-bleu* diretto al comandante Esterhazy da un agente estero. Egli comunica i suoi sospetti a Gonse, a Boisdeffre, al ministro Billot.

E dal maggio al settembre 1896 continua la sua inchiesta, riuscendo a provare la colpevolezza di Esterhazy e l'innocenza di Dreyfus nell'affare del *bordereau*.

Ma i capi di Picquart, cioè Billot, Boisdeffre, Gonse, si spaventano delle conseguenze di tali scoperte, che macchierebbero quanti presero parte allo sciagurato giudizio del dicembre 1894. Si tenta soffocare la verità e tagliarle il cammino, inviando Picquart in Tunisia e cercando di esporlo ad ogni più grave pericolo, nelle regioni ove fu assassinato Morès, come per la prima volta rivelò la *Stampa*, in una lettera di un suo corrispondente straordinario, confermata poi dalle denunce dello Zola e dalle rivelazioni fatte alle Assise di Parigi, nel processo Zola.

Senonchè nell'autunno 1897 la verità riesce ad aprirsi un primo spiraglio. Scheurer-Kestner fa le sue prime incerte rivelazioni; Mathieu Dreyfus accusa esplicitamente Esterhazy.

« E' storia di ieri — scriveva a questo punto lo Zola — e i lettori la conoscono. Molte testimonianze mostrano Esterhazy smarrito, pronto al suicidio o alla fuga. Poi, di un tratto, paga d'audacia, meraviglia Parigi per la violenza della sua attitudine. E' perchè un soccorso gli era arrivato, una lettera anonima gli era arrivata, che lo avvertiva delle mene dei suoi nemici, una dama velata gli aveva consegnato un piego rubato allo Stato Maggiore, che doveva salvarlo.

« Paty de Clam, che ha visto l'opera propria in pericolo, con la sua immaginazione ha voluto difenderla. La revisione del processo? Ma era la rovina del romanzo stravagante, tragico, di cui lo scioglimento avviene all'isola del Diavolo! Non poteva permetterlo!

« Il duello comincia tra il luogotenente colonnello Picquart e il luogotenente colonnello Du Paty de Clam, uno a faccia scoperta, l'altro mascherato. Li troveremo in breve, entrambi davanti la giustizia civile. In fondo è sempre lo Stato Maggiore che si difende, che non vuole confessare il proprio delitto, di cui la abbominazione aumenta d'ora in ora. »

Il risultato del duello è tragicamente sconfortante; Picquart viene rinchiuso nel carcere militare del Cherche-Midi; Du Paty riesce a far assolvere Esterhazy!

Ma lo Zola smaschera tutte queste turpitudini, con un coraggio che la storia registrerà fra i suoi più fulgidi titoli ad una gloria duratura.

E la sua parola accusa scende terribile sul forsennato che ha ardito per il primo la macchinazione scellerata.

« Accuso — egli scrive — il luogotenente colonnello Du Paty de Clam di essere stato l'artefice diabolico dell'errore giudiziario, incosciente, voglio credere, e di avere quindi difeso l'opera sua nefasta, da tre anni, con le macchinazioni più strane e più colpevoli. »

E, dopo, ecco le accuse a Mercier, a Billot, a Boisdeffre, a Gonse, a De Pellieux, a Ravary......

Il clamore suscitato da questo formidabile atto d'accusa — che cadeva sopra gli interessati silenzii dello Stato Maggiore francese come una pietra scagliata in mezzo ad un pantano, schizzando fango da ogni parte — è ancora nella memoria di tutti.

La lettera di Zola viene portata alla tribuna della Camera da De Mun; Méline e Billot protestano che l'insultatore dell'esercito sarà deferito alla giustizia; e le Assise di Parigi, prima, quelle di Versailles, poi, condannano Emilio Zola, l'accusatore, mentre Paty, l'accusato, rimane impunito ed immune.

Ma passano pochi mesi, e la rea parte di Du Paty de Clam non tarda a venire in luce nelle inchieste di magistrati e di generali suoi superiori.

Il giudice Bertulus è incaricato di istruire sui telegrammi apocrifi, firmati *Blanche* e *Espérance*, ricevuti da Picquart in Tunisia; e accerta che il falsario è il Du Paty de Clam, il quale cercava di far cadere Picquart in un tranello.

Il generale Roget, che è pure uno dei più avversi alla causa dreyfusista, riconosce anch'egli la parte di Paty. E' Paty che scrisse i falsi dispacci a Picquart; è Paty che avverte Esterhazy dei pericoli che lo minacciano e che, per mettersi in rapporto col comandante, ricorre agli appuntamenti misteriosi, alla dama velata, alla barba finta e agli occhiali; è Paty che ispira le lettere scritte da Esterhazy al presidente Faure; è insomma Paty (dice il Roget nelle sue due deposizioni alla Cassazione) che cerca in ogni modo di salvare la sua opera del 1894, impedendo che l'innocenza di Dreyfus sia riconosciuta e proclamata.

Un documento ufficiale della colpevolezza di Paty, lo abbiamo nel rapporto che il generale Renouard ha diretto al ministro della guerra, l'11 settembre 1898, come conclusione dell'inchiesta di cui era stato incaricato.

Il generale Renouard assoda anch'egli le relazioni fra Paty ed Esterhazy: riconosce « l'esaltazione e la tendenza al romanzesco » nel Paty, e l'impiego di mezzi « poco compatibili con la dignità di un ufficiale »; e afferma che Paty ispirò Esterhazy nell'articolo firmato *Dixi* e nella lettera a Faure, e che, con appunti scritti, gli indicò le risposte che doveva dare al generale De Pellieux, incaricato dell'inchiesta su Esterhazy.

Come conseguenza di tali accertate colpe il generale Renouard proponeva che il Paty fosse messo in non attività per ritiro dall'impiego. E il ministro della guerra adottò tale misura.

Ma l'accusatore più implacabile di Du Paty doveva essere ancora un altro: il capitano Cuignet, che da applicato all'ufficio dello Stato Maggiore (ferrovie) era stato nel maggio 1898 chiamato da Gonse presso di sè per riordinare i documenti relativi agli affari Dreyfus-Esterhazy-Picquart; e, più tardi, fu voluto dal ministro Cavaignac per rivedere tutto il *dossier* Dreyfus.

Grazie a ciò, il Cuignet fu messo in grado di conoscere, come pochissimi, tutti i distroscena dell'« affare ».

Orbene, egli, nella sua deposizione del 30 novembre 1898, e in quella del 5 gennaio 1899, dinanzi alla Cassazione (deposizione pubblicata dal *Figaro* del 25 aprile), accusò categoricamente Du Paty de Clam di essere stato complice di Henry nel famoso falso, letto poi con tanta sicurezza da Cavaignac alla Camera. Cuignet, di più accusò Du Paty de Clam di essere l'autore di tutti gli altri falsi del processo e delle pubblicazioni tendenziose fatte dall'*Eclair* in senso anti-dreyfusista.

Ma fra Henry e Du Paty, disse il Cuignet, vi è una differenza. L'uno è il soldato rozzo, grossolano, poco istruito, che è stato sempre onesto e che, se un giorno concepisce un falso, è solo perchè crede con ciò di calmare la sua coscienza; e che, infine, sconta con la vita il suo fallo.

Du Paty, invece, è un uomo il cui passato è macchiato di loschi maneggi, la cui vita privata è riprovevolissima, e che mette la sua intelligenza e la sua coltura a servizio di una causa che sa ingiusta, per salvare e coprire la propria losca condotta nel processo del 1894.

Come dice il telegramma del nostro solerte corrispondente parigino, furono le accuse del Cuignet che indussero il Paty ad insistere presso Krantz per venire processato.

Senza di ciò si sarebbe forse ancora differito un atto che la parte più sana della pubblica opinione reclamava già da tempo.

Du Paty voleva dei giudici: o ora li avrà!

Quando si farà il nuovo processo Dreyfus?

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9,20:

Si assicura da fonte attendibile che il nuovo processo Dreyfus davanti al Consiglio di guerra si farà nella seconda quindicina di luglio.

Sull'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,5:

L'Estrema Sinistra farà l'ostruzionismo oggi anche su le elezioni annullate di Chiesi, Turati e De Andreis. Anzitutto Vendemini chiederà la sospensiva con appello nominale; non passando la sospensiva richiederanno l'appello nominale sull'annullamento di ciascuna elezione. A proposito di ostruzionismo un deputato che fece un paziente calcolo mi dice che, calcolando cinque ore di seduta per giorno, per fare tutti gli appelli nominali che l'Estrema Sinistra ha già deciso di chiedere sugli emendamenti presentati, occorreranno circa cinquanta sedute senza calcolare il tempo che si impiegherebbe nelle discussioni per cui le giornate almeno si raddoppierebbero.

Il *Don Chisciotte*, constatando che la prima giornata di ostruzionismo è pienamente riuscita tanto che la discussione sui provvedimenti politici non mosse un passo, aggiunge: « Se l'Estrema Sinistra continuerà senza accondiscendenze, è probabile che riesca a mettere gli avversari in non facile condizione. »

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 2, ore 9,6. — La Commissione reale per l'Esposizione di Parigi, in seguito ad un colloquio fra Villa e Salandra, è convocata pel 7 corrente.

L'entusiasmo dei parigini per Marchand e Déroulède.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Ieri sera vi era grande animazione sui *boulevards*. Gruppi in piazza dell'Opéra cantavano la *Marsigliese* e gridavano: *Viva l'esercito! Viva Marchand!*

I membri della Lega dei Patrioti gridavano: *Viva Déroulède!*

Un gruppo composto di personalità realiste recante una bandiera fu disperso dalla Polizia.

Lockroy e Krantz, recatisi al Circolo Militare salutati dal grido di *Viva la marina! Viva l'esercito!* La folla continuò le ovazioni a Marchand, la cui comparsa al balcone fu calorosamente acclamata.

Parole di Marchand.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Marchand, parlando iersera al Circolo militare, disse che le popolazioni che traversò consideravano i francesi come liberatori.

Il complotto contro il principe Giorgio.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 2:

I giornali pubblicano particolari riguardo al complotto contro il principe Giorgio, che si sarebbe scoperto a Creta. Parecchi mussulmani ritenuti istigatori furono espulsi.

Continuerà lo sciopero del Creusot.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il Sindacato degli operai delle officine del Creusot fece votare ieri sera dagli operai la continuazione dello sciopero.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° giugno:
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 10,5 Massima + 23,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 31: + 27,7
Id. minima della notte dal 31 all'1: + 11,2
(*Piazza Castello - nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 1: + 25,5
Id. minima della notte dal 31 all'1: + 9,7

3 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46; tramonta alle ore 20, minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 2 giugno.

Rendita mese medio d'ufficio **103 72 1/2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 07 1/2 107 17 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 50 — 106 60 —	— — — —
Germania	— 4	132 — 132 10 —	— — — —
Londra	— 5	27 — — 27 02 —	— — — —
Id. lungo		— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 725.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 97 1/2, 103 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	935 — 930 — / 938 —	Cred. It.	646 — 648 — / 650 —
Ferr. Mer.	784 50 788 50	B. Sconto	281 — 279 — / 280 —
Ferr. Med.	607 — — —	Appl. Elettr.	318 — — —
Rubattino	498 — 495 —	Gruto	500 — — —
B. Comm.	755 — 758 — / 756 — — —	Gas. Roma	420 — 421 — / 423 —
Ferriere	180 50 185 —		

Cronaca della Borsa. — 2 maggio. — La fiammata prevista mercoledì divampò stamane con veemenza, e gli alti gradi del nostro listino segnano l'elevatezza della temperatura del nostro mercato mattutino.

Dire se questo calore sia veramente opportuno non è compito nostro, e saremmo assai dubbiosi nel pronunciarci; ma è certo che la tendenza ora è ottima, il denaro facile della scorsa liquidazione ha servito da balsamo vivificante, la calma politica rianima la fiducia, e si potranno vedere altri giorni di slancio ed entusiasmo.

Gli Omnibus e le Tranvie di Roma fecero la loro comparsa, e, bene accolti, segnarono tosto 450 ed oltre, e promettono meglio.

S'incominciò pure il mercato dei Molini Re, che quotarono 220, ed anche per questo valore vedremo animarsi le contrattazioni.

Delle Banco Sconto, molto vivaci stamane, si ebbero moltissime contrattazioni e tutte sulle 280; qualche piccola partita fu pagata persino 282, ma con tanta abbondanza di negoziazioni tal corso sferale non fu tenuto.

Il cambio reagisce a 107 125.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1o giugno	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 55
» » 3 0/0	— —	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	— —	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	— —	[illegible]
Banca di Parigi	— —	1135 —
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera	— —	[illegible]
Banca Ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	[illegible]
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI BERLINO, 1

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. Italiane	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. Ungherese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	[illegible]	Rublo	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Tendenza debole.

Vercelli, 30 maggio. — Anche nella scorsa ottava i risi ed i risoni in genere non variarono di prezzo. Resto pure invariato.

Prezzi ai tenimenti:
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio ai quint.
Riso sgusciato	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. nostrale	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. ardente	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. mercantile	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. buono	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fioretto	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. bertone sgusciato	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risone Giapponese al quint.	»	[illegible]	[illegible]	— —
Id. bertone id.	»	[illegible]	[illegible]	— —
Id. nostrano id.	»	[illegible]	[illegible]	— —
Frumento mercantile	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. buono	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Segale	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meliga	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena Mia. ten.	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)		31	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per luglio	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
» Base — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
Zuccheri fr. 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zuccheri bianchi N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» A 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL giugno (sera). Cotoni. — Tendenza del mercato: americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda pei mercati in generale attiva.

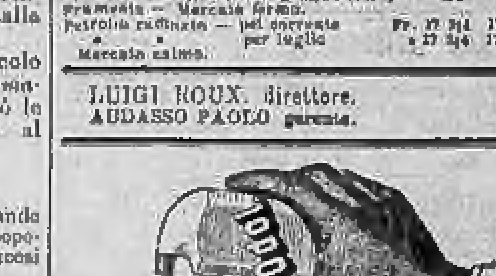
Vendite della giornata	balle N.	15,000	15,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	14,000	14,000
Importazioni	»	7,000	8,000
Americani a consegnare: pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio		[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre		[illegible]	[illegible]
per ottobre-novembre		[illegible]	[illegible]

Prezzi delle diverse qualità del cotone: Middling Americano, Pernambuco e Maceió, Ceara e Maranham, Egiziano bruno, M. A. Broach, Dhollerah, Good Dhollerah, Fair Oomraw, Good Oomraw, Bengala: [illegible]

HAVRE giugno (sera). Cotoni — Vendite balle N. [illegible]. Mercato calmo. Caffè — Vendite sacchi N. [illegible]. Mercato appena sostenuto.

ANVERSA giugno (sera). Frumento — Mercato fermo. Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 3/4 17 3/4; per luglio » 17 3/4 17 3/4. Mercato calmo.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.



Il migliore per i denti
Per Sacoche L. 2.—

Pro Claudia!

Il Prof. **V. Laura** non poteva dare alla meravigliosa acqua **Claudia** un'attestazione di miglior valore che riportando il risultato della prova fatta su se stesso:

« ..... **La digestione dei pasti mi era penosa e dolorosa, andando spesso incontro a disordini intestinali. Dacchè largamente uso l'acqua CLAUDIA, gradevole di sapore e leggera, l'appetito mio è migliorato; digerisco facilmente e senza alcuna sofferenza, la funzione intestinale è perfettamente regolarizzata.** — *Cav. Dott.* **Vincenzo Laura**, *Professore di Ostetricia e Ginecologia e cliniche relative nella R. Università di Napoli.* »

Deposito pel Piemonte delle Acque Minerali **Claudia** e **Fiuggi**: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 6, Torino. 6136 R

Al Palazzo delle Belle Arti
Parco del Valentino - Torino

A cominciare dal giorno **5 giugno prossimo** si metterà in vendita tutto il

MOBILIO PRINCIPESCO

di un intiero Palazzo.

**Porte — Specchi — Tappezzerie
Quadri — Camini — Lampadari
Bronzi — Porcellane**

nonchè una ricchissima collezione d'armi

Esposizione pubblica il 3 e 4 giugno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Cataloghi illustrati L. 5. Cataloghi semplici *gratis*.
Per schiarimenti rivolgersi al
Direttore: Cav. G. SANGIORGI - ROMA. 6401

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di « **Miraculina** » del dottor Overlach, marca **Leone**. — Vendonsi in tutte le farmacie. 22

ASININA — SCIROPPO NEGRI. Milano. 8099 M

NERVOSI! Fate la cura della Pythos che è utile a tutti. V. avviso in 4ª pag.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (8)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

Lettore, hai tu mai posto mente all'impressione che si prova udendo il nitrito d'un cavallo, di notte, quando tutto dorme e tutto tace in una vasta pianura? La voce di quell'animale giunge al tuo orecchio come l'annunzio di una persona desiderata e cara che galoppa sulle sue groppe. Quel nitrito ha del fantastico che rammenta le antiche leggende.

Sabina l'udì e disse:

— E' il suo cavallo; egli viene.

Era lui.

Poco dopo sedevano entrambi sotto il cipresso.

La luna, uscita allora dall'orizzonte col suo disco pieno e lucente, gittava sprazzi d'argento sulle armi del tribuno e sulle chiome dorate della donzella.

Ciò che quindi si dissero e si promisero chi nella sua giovinezza ha amato per la prima volta facilmente l'indovina.

Come gli uccelli non hanno cambiato nè mai cambieranno il loro canto sin che durerà il mondo, così gli amanti non muteranno mai le sette note che compongono il ritornello della canzone del loro amore.

Si lasciarono allorchè poco mancava al nascere dell'alba che arriva sollecita nelle brevi notti d'estate.

CAPITOLO V.

Nel castello.

Sesto Calende, l'antichissima *Scatula* degli etruschi, il *Sextus Calendarum* dei romani, è ai nostri giorni una grossa terra situata sulla riva sinistra del Ticino. La sua posizione prossima al Lago Maggiore e i contorni sono amenissimi, ma l'interno del villaggio è povero, sudicio e disadorno.

Chi da Sesto Calende percorre un tratto della via che costeggia il Ticino sino verso Golasecca e guarda alla sua destra scorge sopra un promontorio, a pochi metri d'altezza, un vecchio ed imponente edificio ombreggiato da piante secolari e pieno di poesia: è il castello Visconti, il quale diede il nome al vicino villaggio di Castelletto Ticino.

L'edificio è di origine remota. Il Cotta, che scrisse sulle antichità del Verbano (Lago Maggiore), lo intitola *castrum* (fortino), e vuole che fosse fondato da Belloveso, conduttore dei Galli; che se ciò fosse vero, sulle spalle del castello Visconti pescrebbe la bellezza di più di venti secoli.

Su tre dei suoi fianchi havvi una torre; forse all'epoca in cui siamo erano quattro, ma di questa non vi è più traccia. Il console romano vi alloggiava coi suoi littori e pochi soldati, e corrispondeva col campo pel ponte di legno gittato sul fiume. Sulla riva opposta esisteva un'altra torre, di cui si vedono i ruderi nell'acqua.

La torre, che è la sinistra di chi si affaccia all'ingresso del castello, è tutta coperta di edera foltissima ed ha un aspetto severo e misterioso. Al castello si accede per un ponte di pietra che anticamente deve essere stato levatoio.

L'altra torre, quella che guarda il mezzogiorno, è nuda come nella sua origine ed ha tre piani, e sotto di essa vi sono i sotterranei che anticamente servivano di prigioni. Si dice, e sembra vero, che dai sotterranei parta una via coperta che passa sotto al Ticino ed esce sulla sponda opposta, ma nessuno di noi ha potuto visitarla perchè, fatti alcuni passi, manca l'aria e le lucerne si spengono.

Il castello, collo scorrere dei secoli, cadde in potere di diversi signori sino a che fu dato in feudo ad Ottorino Visconti, discendente dai duchi di Milano, e da allora in poi rimase sempre proprietà di quella illustre e principesca famiglia.

Oggi ne è padrone il barone Carlo Alberto Visconti d'Ornavasso, uomo che alla coltura e al sentimento dell'arte unisce la squisitezza dei modi del vero gentiluomo.

Egli ridusse il castello a comoda abitazione, senza nulla toglierví del suo antico prestigio.

Entriamo nella torre a levante, che con una finestra domina il grandioso panorama del campo romano.

E' mezzanotte, o già di lì. Dovunque regna una quiete profonda; nei boschi s'ode la musica degli usignuoli e ad intervalli lo stridulo lamento dell'upupa; negli stagni gracidano i ranocchi, e più vicino si sente il monotono e continuo mormorio del fiume che invita al sonno.

Ma nel castello si veglia.

Al secondo piano della detta torre evvi una camera, o piuttosto un camerone dai muri greggi e dal suolo misto d'argilla e calce battuta. Nel mezzo una tavola, sopravi una lucerna d'argento a più lucignoli, che spandono una fiamma rossiccia e fumosa, e un orologio ad acqua, unico arnese adoperato a quei tempi per misurare le ore.

Intorno alla tavola sono disposti dei seggioloni coperti di cuoio di colore oscuro.

Alla parete rimpetto alla finestra si appoggia un letto, su cui giace un uomo assopito. Un vecchio sta esaminando il braccio destro del giacente, sul quale appare una piccola piaga rossa nel mezzo e livida intorno agli orli.

Appiedi del letto, sur una sedia a bracciuoli con modanature bianco e oro e il cuscino di velluto chermisino a frangie pur d'oro, è assiso un uomo avvolto nel manto consolare: è Publio Cornelio Scipione, duce supremo dell'esercito.

Il suo volto è magro e sparuto, il colorito terreo, l'aria arcigna. Ha pochi capelli brizzolati sulle temple, nel rimanente della testa è calvo.

Seduto per terra vi è il negro Assab e davanti alla tavola una giovane schiava che prepara delle bende.

Tacevano tutti; il console ruppe pel primo il silenzio. Si rivolse all'uomo che esaminava la ferita.

— Ennio, — gli chiese, — che ne dici?

Ennio era il medico: un omiciattolo corto, grosso, panciuto, capegli bianchi, faccia rugosa e guance flosce, il naso rosso e a bitorzoli per l'abuso dei liquori, dei quali portava sempre un orcio con sè; aveva gli occhi imbambolati e stupidi, ed era in età di oltre settant'anni.

— Illustre console, — rispose, — la ferita è cosa da nulla; non è neppure una ferita, è una graffiatura.

— Ma allora — riprese Cornelio Scipione — che cos'è quel letargo da cui mio figlio non può destarsi?

— E'.... è.... è stanchezza, — disse il medico, — che non sapeva spiegarselo e non trovò di meglio.

— Dunque m'assicuri che non vi è pericolo?

— Il pericolo, illustre console, non è per tuo figlio soltanto, ma è per tutti noi.

— Che cosa dici?

— Dico che questo castello è un luogo mal sicuro, perchè se Annibale.....

— Stolido vecchio! — esclamò Cornelio Scipione imbizzito. — Io ti parlo di mio figlio e tu mi rispondi Annibale! Hai sempre questo nome sulle labbra, e sei pieno di paure come se il nemico ci fosse alle spalle!

— Dicono che abbia presa e incendiata la capitale dei Taurini.

(Continua).

NERVOSI!

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro joduro, le incomode doccie. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Aquilia, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Stores, Milano, Monte Napoleone, 26. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Talini; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2002 M

Oggi e seguenti

Incanto forzato di ricchi mobili nell'alloggio via Principe Amedeo, 20, p. 1°. c 6611

ALLOGGIO SIGNORILE

2° piano nobile, bene esposto; 8 membri, più abbondanti locali sovrastanti per servizio. Tutto rimesso a nuovo, molte comodità, vicino piazza San Carlo, subaffittasi per sei o nove anni dal 1° ottobre prossimo. — Rivolgersi Pietro Rossi, piazza Carignano, 4. 6608

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Barretti, 45. c 6650

Da affittare al presente

Alloggio al 2° piano di dieci vani, con tre ingressi, diramazione del gaz, acqua potabile e cantina. Visibile in tutte le ore della giornata.

Rivolgersi al portinaio, via dei Quartieri, n. 2. c 6519

Da affittare pel 1° giugno

od epoca a determinarsi alloggio di 7 membri al piano terreno rialzato, tutto palchettato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 750 annue.

Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 6151

Da rimettere al presente

Bellissimo alloggio di 4 camere e cucina al 1° piano con vista splendida.

Sala da pranzo *niaux-bois* da vedere. — Corso Oporto, 35. c 6244

Da rimettere

negozio chincaglierie e merceria. Rilievo circa L. 4000. — Rivolgersi in Moncalieri, via Santa Croce, n. 21. c 6609

Fossano

Da vendere o d'affittare, vasti locali uso filanda e filatoio, ben provvisti di forza motrice, adattabili anche a qualsiasi altro uso industriale. — Per le trattative rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6603 a

FOSSANO

Da vendere o d'affittare, per l'entrante campagna serica, **vaste ed ample bozzoliere**, in perfetto ordine, con attigui locali e magazzini, ad uso filanda e filatoio, muniti di tutto l'occorrente per la compra e stufatura bozzoli. — Rivolgersi a Bonardi Felice, *Fossano*. c 6603 b

SALSOMAGGIORE

Hôtel Gênes - Belle Vue

Posizione splendida. Comfort moderno. Prezzi moderatissimi. Chiunque ne faccia richiesta riceverà gratis elegante prospetto con liede fotografie dell'Hôtel. 6643 M

Da vendere

mobili antichi. Portinaio corso Oporto, 23. — Visibili dalle 14 alle 16. c 6700

Mobilia nuova

in stile per camera da letto vendesi a buon prezzo. — Dal portinaio, via Volta, 5. c 6710

Busti per signore

Fascie e Cinture ventriere d'ogni genere per rene mobile, per pinguedine, ecc., si fanno a perfezione. — **Sarali e Tirone**, via Lagrange, 5.

Gabinetto Medico Magnetico

del professore GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37 TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 5080 a

Cercasi

abile modista per grande magazzino Mode. — Scrivere *Peter*, Biella. c 6199

Cercansi

lavoranti sarte. — Rivolgersi portinaio, via Po, 21. c 6706

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratıva. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 6930 M

Signorina

23 anni, bella presenza, distintissima, orfana, cerca posto dama compagnia persona sola distinta. — Scrivere S. A., 20, posta, Genova. Non rispondesi anonimi. c 6603

Individuo pratico

cerca posto cantiniere presso albergo o privato. Serie referenze. — Scrivere **Marcucco Giovanni, Barolo**. c 6507

Corrispondenze private

Memoria, chiarezza. Eh bene?! Desidererei conoscere tue intenzioni. — Supplico. — Amoti sempre. c 6712

Littorio. Invece di deridermi faresti meglio mantenere la promessa fattami. — Mi pare sarebbe tempo. — Sarò ragionevole.

c 6714 **Cattiva.**

GRESSONEY

VALLE D'AOSTA

1600 metri sul mare

SOGGIORNO ESTIVO

DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

Incantevoli passeggiate attraverso deliziose foreste di abeti e di pini — Punto centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin

HOTEL ET PENSION MIRAVALLE

Stabilimento moderno: Caloriferi - Bagni con doccie - Cucina scelta - Ristorante alla carta - Condizioni speciali per soggiorno prolungato - Prezzi miti - Stagione estiva dal 15 giugno al 25 settembre.

A. Brüderlin, *direttore*. **VINCENT Paolo Nicola**, *proprietario*.

ISSIME (1000 metri d'altitudine) **HOTEL MONT NERY**

Casa moderna, stile svizzero - Retta giornaliera L. 5 — *Cura lattea ed alpina — Medico, farmacia, posta e telegrafo, chiesa parrocchiale a 5 minuti — Accordi speciali per famiglie.* Salla Luigi, propr.

SERVIZIO DELLE DILIGENZE POSTALI fra PONT S.t-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY S.t-JEAN

Part. da P. S.t-Martin ore 8 | arr. a Issime ore 10,45, a Gressoney . ore 13

Id. Gressoney . » 15 | id. Issime » 16,20, a P. S.t-Martin » 18,30 | Andata e ritorno **L. 5** Biglietti facolt. p. tutta la stagione.

Per i biglietti rivolgersi al concessionario BEATA GIACOMO, Pont Saint-Martin. 5592

— *Quanto sono contenta!*

E' superiore ad ogni più fina acqua da toilette, l'insuperabile igienico **VINAIGRE** del Catria **Gandini**, premiato con **medaglia d'oro** Esposizione di Nizza Marittima.

Per lavanda nell'acqua conserva la freschezza alla pelle e la ringiovanisce. — Fa cessare il nervoso ed il mal di capo — Igienico per le camere — Fiutato nel fazzoletto riposa la mente.

Prezzo L. 1.50 al flacon. Per posta Cent. 30 in più.

Rivolgersi al Chimico Farmacista **A. Gandini**, Boscomarengo, ed alle principali profumerie. — Depositari grossisti per **Torino**: Ditta Schiapparelli e Profumeria R. Bacher, piazza Carlo Felice, 8. 6415

— *Che delizia!!! Questo vinaigre mi rianima.*

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (1° piano) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione. — *Eleganza taglio e confezione accuratissima.* — **Panni colorati per livree.** 71

Chiuso nei giorni festivi.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 177

contro la **STITICHEZZA**

abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. **L. 1.30.** Per posta 0,25 in più. (Brevettate dal Ministero)

Deposito: *Schiapparelli e Torta e vendita in tutte le farmacie.*

GRATIS E FRANCO

si spedisce il Listino speciale dei **GIUOCHI NOVITÀ** per Società e Campagna

a chi ne fa richiesta alla Ditta 5680

C. MANFREDI, via Finanze, n. 3 - TORINO.

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 6897

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore nello Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Monaco-Montecarlo, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

BICICLETTE due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 6488

PASTA per distruggere i ratti, topi, pantegane; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 74

Ricetta per la fabbricazione di **tutte** *le qualità di pomate, di grassi da carrozze e macchine, saponi, lucido, crema per scarpe gialle, vernici, inchiostri,* appretture per tessitura, massa per cilindri, e corpi incandescenti (prezzo di costo 9 Pf.) fornisce con ogni garanzia Carlo Glahn, chimico, Berlino N. Chausseestr. 78. — Scrivere in tedesco. 6887 =

Premiata e brevettata fabbrica di

ANGELO PORINO

inventore e costruttore di mobili

PER GIARDINI E DEHORS

Istituti, Stabilimenti, Caffè, Birrerie

Fornitore della Real Casa, Ministeri, Municipi, Ferrovieri, ecc., ecc.

FABBRICA - Corso Vitt. Emanuele, 104 | DEPOSITO - Corso Vitt. Emanuele, 71 | TORINO

Mastelli a ruote per trasporto d'acqua

SCOLA-PORTA-BOTTIGLIE

A TRE USI

isolati, per muro, tondi fissi o giranti. 188 a

Completo assortimento — Cataloghi a richiesta.

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

COSSILA - altezza 600 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Bargonzio - apertura 1° giugno.

GRAGLIA - altezza 850 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaca.

OROPA - altezza 1080 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Liviarato e dottori G. e B. Mazzuchetti.

ANDORNO - altezza 600 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salele - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Baduel - apertura 15 maggio.

BIELLA - PIAZZO - alt. 560 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.

Domande e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 5829

Chi ama la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro di non tagliarsi e di restare immune da ogni possibile contagio — usi sempre il rasoio vero americano di sicurezza **STAR**, il quale per distinguerlo dalle numerose contraffazioni - si vende ora in elegante astuccio quadrangolare di metallo con speciale custodia per la lama, senza aumento di prezzo.

CARLO SIGISMUND

TORINO 44, via XX Settembre | MILANO corso Vitt. Eman., 39

4597 M

LOTTERIA CASA DENIS - Resoconto e Riparto

ATTIVO

Provento della vendita di n. 47,937 biglietti a L. 5 caduno		L. 239.685 —
Fitti della casa dal 16 maggio 1898 al 31 marzo 1899		» 9.230 40
Provento della vendita della casa. - Atto 29 marzo 1899, rogato Tabasso		» 160.600 —
Interessi sulle somme depositate in conto corrente a tutto il 31 maggio 1899		» 6.980 45
Totale dell'**Attivo**		L. 416.495 85

PASSIVO

Stampati, provvista carta, stampa e bollo biglietti, pubblicità, premi e diverse	L. 23.606 84	
Atto di trapasso della proprietà della casa alle Opere pie e tassa relativa	» 10.360 —	
Imposta fabbricati e spese relative alla casa	» 2.769 01	
Totale del **Passivo**	L. 36.735 85	L. 36.735 85
Provento netto della Lotteria		L. 379.760 —
che investita in Consolidato 4 1/2 0/0 produce un'annua rendita netta di circa		L. 15.190 —

RIPARTO

Congregazione di Carità, L. 106.480 29 — Casa Benefica pei giovani derelitti, L. 86.989 27 — Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive, L. 51.165 22 — Ospizio convalescenti dell'Arciconfraternita della SS. Trinità, L. 48.791 44 — Associazione di Carità detta degli Artigianelli, L. 10,821 45 — R. Conservatorio del SS. Rosario (Sapelline), L. 10.821 45 — R. Albergo di Virtù, L. 10.821 45 — Istituto pei rachitici, L. 10.821 45 — Ospedale Maria Vittoria, L. 5506 65 — Società Reale di patrocinio pei minorenni corrigendi, L. 5505.65 — Ospedaletto Infantile Regina Margherita, L. 5505 65 — Istituto della Sacra Famiglia, L. 3227 45 — Casa Pensioni dell'Associazione Generale di M. S. delle Operaie, L. 3227 45 — Conservatorio del Suffragio, L. 3227 45 — Società degli Asili pei lattanti, L. 2164 29 — Società Scuole-officine serali, L. 2164 29 — Policlinico generale, L. 2164 29 — Società per gli Asili notturni, L. 1594 74 — Ospizio marino piemontese, L. 1594 74 — Asilo Infantile Borgo Crocetta, L. 1063 16 — Piccole Suore dei poveri vecchi, L. 1063 16.

Il Presidente della Congregazione di Carità

6650 **L. USSEGLIO.**

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 149

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA di FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze.* — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi; Ottino e C.; Beraldi, Fassio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Bonaccorso, Paglieri e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 2520 F

Società Elettrotecnica Italiana

(già Ing.ri MORELLI, FRANCO e BONAMICO)

Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000

TORINO

Costruzione di Macchine e Materiale elettrico

Oltre **600** *macchine già in funzione*

Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 5941

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di *COSTRUZIONI MECCANICHE*

Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier

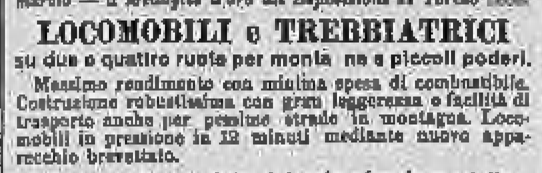
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

IN 30 ESPOSIZIONI E CONCORSI

12 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.



Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

517 coppiette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Turbini e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua, Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze. 2515 F

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini**. — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

GRAFOFONI E FONOGRAFI EDISON

Studio d'incisione per qualunque pezzo di musica.

Cilindri vergini ed incisi, da L. 3,50 a 6 — Automatici distributori a musica — Macchine a cucire di tutti i sistemi — Biciclette Meteor ed Acatène Metropol — Motocicli e vetture automobili — Biciclette d'occasione, da L. 150 ed oltre. 5677

L. MESTRALLET

TORINO — Piazza Carlo Felice, 8 — TORINO

VERNICIATORI DA CARROZZE

ed abili aggiustatori meccanici

ricercansi presso le Officine già F.lli DIATTO, Borgo Po, Torino. c 6484

TORINO 1899. — Tip. ROUX FRASSATI e C.